FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

AL 30 GIUGNO 2016

Sede Legale e Direzione
Bologna (BO) – Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 35.308.150 i.v.
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.e soggetta alla Direzione e coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.
iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Eletto il 17/03/2016, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2018

Giorgio Colutta
Presidente

Flavio Maffeis
Vice Presidente

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Consiglieri
Carlo Buzio
Federica Cantagalli
Gianfranco Romanelli
Anna Tosolini

COLLEGIO SINDACALE

Eletto il 17/03/2016, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2018

Marco Poggi
Presidente

Ferruccio Di Lenardo
Marcello Tarabusi
Sindaci effettivi

DIREZIONE GENERALE

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Enrico Vanelli
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

Incarico per nove esercizi conferito dall'Assemblea del 18/01/2016

KPMG S.p.A.

SOMMARIO

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2016

Relazione intermedia sulla gestione

Lettera agli azionisti *pag.* 2

Dati di sintesi e principali indicatori *pag.* 5

Lo scenario economico finanziario e creditizio *pag.* 7

L'evoluzione del settore della farmacia *pag.* 14

Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa *pag.* 15

Il progetto A-IRB: metodi avanzati nella gestione del rischi di credito *pag.* 15

Il sistema dei controlli interni e le funzioni di auditing *pag.* 16

Eventi societari del semestre *pag.* 20

I principali rischi ed incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione *pag.* 21

Bilancio semestrale abbreviato

Stato patrimoniale *pag.* 24

Conto economico *pag.* 26

Prospetto della redditività complessiva *pag.* 27

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto *pag.* 28

Rendiconto finanziario *pag.* 30

Note illustrative *pag.* 32

Lettera agli azionisti

Egregi Signori Azionisti,

I dati della semestrale al 30.6.2016 confermano il *trend* intrapreso dalla nostra Banca negli ultimi anni: crescita delle masse di clientela amministrate, buon andamento economico con estrema attenzione alla qualità del credito.
Il contesto in cui la Banca ha operato e continua ad operare appare ancora complesso sia in ambito internazionale che nazionale mentre, relativamente al nostro settore di riferimento, ricordiamo in tal senso che **Farbanca** opera solo con farmacie, la mancata chiusura di alcune iniziative legislative lascia un'alea di incertezza non proficua per il business.
In questa sede non vogliamo soffermarci su aspetti internazionali sia economici che geopolitici, anche in considerazione dei fatti di questi ultimi giorni; dal punto di vista nazionale, ci sembra che le problematiche che hanno colpito il sistema bancario italiano e in quest'ambito il Gruppo bancario di cui **Farbanca** fa parte, siano stati ampiamente trattati in più sedi e siano attualmente oggetto di discussione tra le autorità governative italiane e quelle europee. A tale riguardo ci preme ricordare che la nota operazione di ricapitalizzazione del Fondo Atlante ha consentito al Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza di raggiungere un livello di CET 1 superiore al target minimo fissato dalla BCE, ponendo le basi per il rilancio del Gruppo.

Farbanca, nel suo specifico, segna indici (vedi la sezione Principali dati ed indicatori di sintesi, al termine di questa lettera), che la pongono ai primi posti a livello di efficienza e patrimonialità nell'ambito del sistema bancario nazionale.

Ritornando invece al mondo della farmacia, si segnala, come già detto, che sta soffrendo un momento di incertezza legato:

- al DDL concorrenza, ancora all'esame del Parlamento, che prevede l'ingresso delle società di capitale nella proprietà delle farmacie;
- resta ancora da rinnovare la Convenzione con il Servizio sanitario e il Contratto Nazionale (scaduto nel 2013) che dovrebbe chiarire il nuovo ruolo del farmacista, nell'ambito del SSN;
- si aggiunga che lentamente stanno andando in apertura, in maniera ridotta rispetto alle previsioni iniziali, le farmacie oggetto di assegnazione in base al Concorso straordinario di cui al decreto "Salva Italia" (legge n. 1/2012).

Per quanto riguarda il fatturato della farmacia i dati evidenziano un andamento discontinuo tra il 2015 e i primo semestre del 2016: nel 2015 si è infatti registrato un incremento del 1,6% del fatturato complessivo del canale farmacia, mentre nei primi sei mesi del 2016 si è rilevato un calo del 1,7%.
In entrambi i periodi il settore più forte è quello del farmaco di libera vendita (che pesa circa il 40% del complessivo), che nel 2015 è cresciuto del 4,1% mentre nel 2016 ha avuto una lievissima flessione di -0,2%, confermando comunque il trend che vede la farmacia incrementare la quota di mercato nel settore della libera vendita rispetto alle parafarmacie ed alla grande distribuzione[1].
Sul comparto dei farmaci con obbligo di prescrizione (che pesa circa il 60% del complessivo) continuano invece a pesare gli effetti della riduzione dei prezzi dei farmaci a brevetto scaduto ed il calo è stato pari allo 0,1% nel 2015 e al 2,7% nel primo semestre 2016.

[1] I dati IMS – Pharmatrend8K riferiti all'anno mobile che termina a marzo 2016 indicano che nei 12 mesi precedenti il fatturato del canale farmacia è passato dall'87,7 % all'88% rispetto al totale che include GDO e parafarmacie, con riferimento ai farmaci di libera vendita ed ai prodotti extrafarmaco (presidi, medicazioni, dermocosmesi, ecc.).

In tale contesto, nella farmacia italiana si sta portando avanti con una certa difficoltà, un rinnovamento soprattutto culturale, che si basa sulla centralità della professionalità del farmacista a cui aggiungere una nuova imprenditorialità gestionale.

"*Farbanca come sempre c'è a fianco della categoria*" e lo dimostrano i dati di nuove erogazioni degli ultimi 12 mesi che si attestano a circa 100 milioni di euro (circa 54 milioni negli ultimi sei mesi) con una localizzazione delle stesse in tutto il territorio nazionale; il tutto cercando sempre più una gestione *"su misura"* di tutte le casistiche che ci vengono proposte, calandole in un aspetto pratico operativo e gestionale, forti dell'esperienza che il nostro Istituto può contare in anni di contatto diretto con il settore e con i professionisti che Vi operano.

Dopo questa doverosa premessa, si illustrano i principali numeri della situazione di **Farbanca** nel primo semestre 2016:

- gli **impieghi,** pari a **Euro 538,8 milioni**, sono **cresciuti nel semestre di Euro 12,2 milioni (pari al +2,3%),** grazie al contributo dei mutui che hanno fatto registrare una crescita nel semestre pari ad Euro 19,6 milioni (+ 4,4%); gli impieghi a breve termine hanno invece subito un calo (Euro -7,4 milioni, -8,6%) in gran parte per effetto della regolarizzazione e velocizzazione dei pagamenti da parte di alcune ASL;
- **le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, ammontano nel semestre a Euro 1,3 milioni** (**-20,6**% rispetto al primo semestre 2015);
- **i crediti deteriorati netti (cioè dopo le rettifiche di valore) sono pari al 2,44 % dei crediti della banca (il dato medio di sistema è il 10,8%[2]) e sono coperti per il 53,98%** (il dato medio di sistema è il 45,4%[3]) con apposite rettifiche già iscritte in bilancio;
- le **sofferenze** nette sono calate di Euro 747 mila da Euro 8,8 milioni a 8,1 milioni; al 30 giugno 2016 **la consistenza delle sofferenze sul totale dei prestiti è pari al 1,5%,** ben al di sotto del dato medio di sistema del 4,8%[4], la copertura delle stesse si attesta al 60,36%;
- la **raccolta diretta** si posiziona a **Euro 306,4 milioni**, in calo nel semestre per Euro 19,5 milioni (-6%) per effetto principalmente del decremento delle obbligazioni collocate infragruppo (rimborsate per Euro 33,7 milioni), mentre sono stabili le componenti da clientela (conti correnti e depositi vincolati);
- i **proventi operativi** crescono di Euro 750 mila (+10,1% rispetto al primo semestre 2015), prevalentemente per effetto della crescita del margine di interesse;
- gli **oneri operativi** registrano un incremento di Euro 88 mila (+3,4% rispetto al 30/06/2015), dovuto prevalentemente alle spese legali per il recupero del credito; **l'indicatore di efficienza "costi/ricavi" è pari al 32,49%,** un livello migliore rispetto al sistema bancario, mediamente posizionato al 64%[5];
- l'**utile netto** di periodo è di Euro 2.722 mila (era stato pari a Euro 2.186 mila nel primo semestre 2015, **+ 24,5%**), scontando imposte per Euro 1.434 mila (corrispondente ad un *tax rate* del 34%);
- il **patrimonio netto** (incluso l'utile di periodo) passa da Euro 59.407 mila al 30 giugno 2015 a Euro 60.079 mila al 30 giugno 2016 (+1,1%); a fine 2015 ammontava a Euro 60.124 mila (sempre incluso l'utile di periodo).

[2] Banca d'Italia – Relazione Annuale 2015 – Appendice, tav. a13.13 (pag. 118 – Qualità del credito-Totale sistema).
[3] Banca d'Italia – Relazione Annuale 2015 – Appendice, tav. a13.13 (pag. 118 – Qualità del credito-Totale sistema).
[4] Banca d'Italia – Relazione Annuale 2015 – Appendice, tav. a13.13 (pag. 118 – Qualità del credito-Totale sistema).
[5] Banca d'Italia – Relazione Annuale 2015 – Considerazioni finali del governatore pag. 22.

Sotto il profilo dell'azione commerciale gli uffici amministrativi operativi al 30.6.2016 sono Milano, Vicenza, Jesi (AN), Roma, Napoli, Palermo, Catania, e Bari, a conferma dell'impulso costante verso lo sviluppo commerciale.

In conclusione desidero esprimere riconoscimento e stima per la loro disponibilità e professionalità all'intero Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato Giampiero Bernardelle, e al Personale tutto di Farbanca per il continuo impegno e per il contributo portato da ciascuno alla crescita della Società.

Un grazie particolare a tutte le funzioni del nostro **Gruppo Banca Popolare di Vicenza** che hanno continuato a collaborare in modo efficace e sistematico con **Farbanca** anche garantendoci la liquidità necessaria allo sviluppo ulteriore degli impieghi a sostegno del mondo della Farmacia.

Confermando l'impegno e la volontà mia e di Farbanca di restare continuamente a disposizione dei Soci per ascoltare tutti gli utili suggerimenti che ci perverranno, Le invio i miei più sinceri auguri di buon lavoro certo che assieme sapremo affrontare con ottimismo e fiducia la complessa, difficile ma stimolante fase evolutiva nella quale ci troviamo.

Bologna, 28 luglio 2016

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

DOTT. GIORGIO COLUTTA

Dati di sintesi e principali indicatori

Dati patrimoniali e prudenziali (importi in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Variaz. semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Prodotto Bancario	879.047	887.412	882.677	(8.365)	-0,9%	(3.630)	-0,4%
- di cui Raccolta diretta	*306.377*	*325.857*	*342.440*	(19.480)	-6,0%	(36.063)	-10,5%
- di cui Raccolta indiretta	*33.863*	*34.913*	*34.473*	(1.050)	-3,0%	(610)	-1,8%
- di cui Impieghi con clientela	*538.807*	*526.642*	*505.764*	12.165	2,3%	33.043	6,5%
Posizione interbancaria netta	(186.535)	(157.452)	(117.168)	(29.083)	18,5%	(69.367)	59,2%
Attività materiali ed immateriali	106	95	80	11	11,6%	26	32,5%
Totale Attivo	585.909	547.779	538.380	38.130	7,0%	47.529	8,8%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	60.079	60.124	59.406	(45)	-0,1%	673	1,1%
Capitale primario di classe 1 [1]	57.327	57.217	57.214	110	0,2%	113	0,2%
Fondi Propri [1]	57.327	57.217	57.214	110	0,2%	113	0,2%
Attività di rischio ponderate [1]	389.504	384.534	375.313	4.970	1,3%	14.191	3,8%
CET 1 ratio/Core Tier 1 [1]	14,72%	14,88%	15,24%	-0,16 p.p.	n.s.	-0,52 p.p.	n.s.
Tier 1 ratio [1]	14,72%	14,88%	15,24%	-0,16 p.p.	n.s.	-0,52 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio [1]	14,72%	14,88%	15,24%	-0,16 p.p.	n.s.	-0,52 p.p.	n.s.

[1] I dati dei Fondi Propri e dei Coefficienti Prudenziali di Vigilanza al 30 giugno 2016 sopra riportati potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza nei termini regolamentari previsti.

Dati economici riclassificati [2] (importi in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	31/12/2015	Variaz. semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Proventi operativi	8.140	7.390	15.483	750	10,1%	n.s.	n.s.
Oneri operativi	(2.645)	(2.557)	(5.615)	(88)	3,4%	n.s.	n.s.
Risultato della gestione operativa	5.495	4.833	9.868	662	13,7%	n.s.	n.s.
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(1.257)	(1.583)	(6.226)	326	-20,6%	n.s.	n.s.
Utile lordo	4.156	3.450	3.817	706	20,5%	n.s.	n.s.
Utile netto	2.722	2.186	2.902	536	24,5%	n.s.	n.s.

[2] Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

Altre informazioni	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Variaz. semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	34	34	34	0	0,0%	0	0,0%
Numero medio dipendenti [3]	32	32	32	0	0,0%	0	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	1	0	0,0%	0	0,0%
Numero uffici amministrativi	8	8	8	0	0,0%	0	0,0%

[3] Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Principali indicatori di *performance*	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Variaz. semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	175,9%	161,6%	147,7%	14,25 p.p.	n.s.	28,17 p.p.	n.s.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	9,8 x	9,1 x	9,1 x	0,70 p.p.	n.s.	0,70 p.p.	n.s.
Cost/Income [4]	32,49%	36,27%	34,60%	-3,78 p.p.	n.s.	-2,11 p.p.	n.s.
Crediti deteriorati netti /crediti netti	2,44%	2,92%	2,85%	-0,49 p.p.	n.s.	-0,41 p.p.	n.s.
Sofferenze nette/crediti netti	1,50%	1,68%	1,56%	-0,18 p.p.	n.s.	-0,06 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti deteriorati	53,98%	49,20%	45,82%	4,78 p.p.	n.s.	8,16 p.p.	n.s.
Percentuale di copertura sofferenze	60,36%	56,16%	55,96%	4,19 p.p.	n.s.	4,40 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,73%	0,82%	0,46%	-0,09 p.p.	n.s.	0,27 p.p.	n.s.
Costo del credito su base annua [5]	0,47%	1,19%	0,62%	-0,72 p.p.	n.s.	-0,15 p.p.	n.s.

[4] L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.
[5] L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi netti per cassa con clientela.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2016

LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO

SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella prima parte del 2016, l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, pur se in misura moderata e con differenti intensità tra le principali aree. In generale, negli Stati Uniti e negli altri paesi avanzati l'espansione prosegue, anche se con qualche incertezza, accentuata recentemente dall'esito del referendum sulla Brexit, mentre tra le economie emergenti si manifestano i primi segnali di stabilizzazione, dopo la fragilità recentemente evidenziata.

Negli **Stati Uniti**, l'attività economica continua a registrare una dinamica di crescita moderata, seppur in rallentamento (nel 1° trimestre 2016 il Pil ha segnato una crescita del +1,1% trimestrale annualizzato rispetto al +1,4% del trimestre precedente), caratterizzata dall'alternarsi di segnali negativi e positivi: alla debolezza del comparto produttivo e all'incertezza circa la tenuta dei consumi, si contrappone invece la solidità del mercato del lavoro americano. Nel **Regno Unito**, su un ciclo economico già in lieve rallentamento nel 1° trimestre dell'anno (+0,5% la variazione trimestrale del Pil), si inseriscono gli effetti prodotti dal referendum sull'uscita dall'Unione Europea, che determinerà nel breve periodo una elevata incertezza connessa agli sviluppi di politica interna e al lungo percorso di negoziazione delle nuove relazioni con la Ue. In **Giappone**, la congiuntura economica è rimasta debole, con l'inflazione tornata negativa, il settore manifatturiero in progressivo indebolimento e le esportazioni in forte contrazione.

Nelle principali economie emergenti, anche se il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, si manifestano i primi segnali di stabilizzazione, pur con andamenti assai differenziati tra i vari Paesi. **In Cina**, in particolare, dove la crescita del Pil si è confermata pari al 6,7% annuo anche nel 2° trimestre 2016, sono recentemente emersi alcuni sviluppi favorevoli per l'attività economica, grazie alla stabilizzazione delle principali voci di domanda interna e al miglioramento della dinamica delle esportazioni, cresciute dell'1,1% nella media dei primi 5 mesi del 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Tra gli altri Paesi emergenti, l'India conferma una dinamica di crescita sostenuta, mentre timidi segnali di miglioramento, pur in un contesto economico ancora fragile, si evidenziano in Russia e Brasile, con un'attenuazione del ritmo di caduta del Pil.

Nell'**Area Euro**, è proseguita la fase di moderata espansione dell'attività economica, con il Pil che nel 1° trimestre dell'anno ha segnato una crescita trimestrale dello 0,6%, in accelerazione rispetto ai risultati del trimestre precedente (+0,3%), sostenuta dai miglioramenti più pronunciati nei consumi e negli investimenti, mentre il contributo estero netto è stato negativo per il 3° trimestre consecutivo a causa del rallentamento delle esportazioni. Il quadro dei rischi sulle prospettive economiche dell'Eurozona, già gravato dalla perdurante debolezza della domanda proveniente dalle economie emergenti e dalle persistenti tensioni geopolitiche, si è tuttavia accentuato in misura sfavorevole in scia agli esiti del referendum sull'appartenenza del Regno Unito all'Unione Europea, i cui effetti andranno comunque verificati nei prossimi mesi.

In **Italia**, il sentiero della ripresa appare più faticoso, condizionato dal peso del debito pubblico, dalle difficoltà del sistema bancario nazionale, su cui pesa l'elevata quantità di crediti deteriorati e la necessità di ulteriori ricapitalizzazioni, e da un clima di incertezza politica.

Attualmente per quanto riguarda l'economia italiana, gli effetti legati alla Brexit hanno determinato una forte instabilità nei mercati finanziari, con l'indice azionario Ftse Mib che nei primi sei mesi dell'anno ha registrato la peggiore *performance* a livello internazionale (-24% rispetto a fine 2015) con forti ripercussioni in particolare sui titoli del comparto bancario, mentre lo spread Btp-Bund ne ha risentito solo marginalmente (140 punti base circa a fine giugno), grazie agli effetti favorevoli della politica monetaria espansiva della BCE. Conseguenze più significative derivanti dalla Brexit sull'attività economica italiana si potrebbero evidenziare nei prossimi mesi, in caso di un forte calo dell'attività del Regno Unito, che potrebbe trasmettersi all'Italia attraverso un calo dell'interscambio commerciale o una revisione dei piani d'investimento delle imprese, con conseguenti ricadute negative sulla dinamica del Pil.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'AREA EURO

Nella prima parte del 2016 l'economia dell'Area Euro ha consolidato la propria dinamica di crescita moderata con il Pil che, nel 1° trimestre, ha registrato un aumento superiore alle attese (+0,6% trimestrale), sostenuto dai miglioramenti di consumi ed investimenti, mentre la domanda estera netta, condizionata dalle difficoltà delle economie emergenti, continua a fornire un contributo negativo alla crescita. Tra i principali Paesi, la Spagna ha evidenziato l'espansione più robusta (nel primo trimestre 2016 il Pil ha evidenziato una crescita del +0,8% trimestrale), seguita da Germania (+0,7%) e Francia (+0,6%); la dinamica dell'economia italiana è stata più contenuta (+0,3%), seppur positiva ed in lieve accelerazione.
Gli indicatori congiunturali più recenti sembrano confermare il proseguimento della crescita economica dell'Eurozona, seppur ad **un ritmo più contenuto** rispetto a quello del periodo precedente, con i consumi che risultano la componente di maggior supporto all'espansione, sostenuti da un livello di prezzi sostanzialmente invariato e dai miglioramenti registrati sul mercato del lavoro. Tuttavia, i risultati del referendum britannico hanno aumentato l'incertezza sulle prospettive economiche dell'Eurozona, con potenziali riflessi negativi sulla fiducia di famiglie e imprese e sulla dinamica del commercio intraeuropeo, già penalizzato dal rallentamento degli scambi con i Paesi emergenti.
Sul versante produttivo, dopo l'accelerazione evidenziata nei primi tre mesi, **la produzione industriale** è risultata altalenante tra aprile e maggio, registrando comunque **una crescita dell'1,4% nel corso dei primi cinque mesi del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.** La dinamica di ripresa dell'attività produttiva è confermata peraltro dal generale miglioramento dei risultati delle più recenti indagini qualitative effettuate con le imprese.
La domanda interna prosegue nella fase di graduale ripresa, ancora sostenuta dal basso livello dell'inflazione al consumo, continuando così a rappresentare il principale motore della crescita economica dell'Eurozona. **Il clima di fiducia dei consumatori ha manifestato**, in ogni caso, **alcuni segnali di attenuazione,** a causa di valutazioni più sfavorevoli circa la situazione economica e le future capacità di risparmio, mentre sono più ottimistici i giudizi circa i livelli occupazionali. **Il mercato del lavoro**, infatti, **conferma i segnali positivi osservati nei mesi più recenti**, pur in presenza di marcate differenze tra i vari paesi dell'Area Euro, **con il tasso di disoccupazione sceso al 10,1% a maggio**, livello più basso da luglio 2011.
L'andamento degli scambi commerciali continua ad essere penalizzato del rallentamento della domanda proveniente dai Paesi Emergenti: **nel corso dei primi 5 mesi**, infatti, l'**export di beni** risulta in **calo dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**. Gli effetti dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea determinano un'incertezza sull'evoluzione futura delle esportazioni dell'Eurozona a causa della perdita della competitività di prezzo dovuta all'indebolimento della sterlina e all'eventuale applicazione di dazi o quote sull'interscambio tra i flussi dell'Eurozona e il Regno Unito.

L'**inflazione al consumo**, dopo due mesi in territorio negativo, **è tornata leggermente positiva in giugno (+0,1% su base annua)**, risentendo ancora della flessione, seppur in attenuazione, dei beni energetici. L'**inflazione *core* ha mantenuto un andamento più stabile**, seppur su livelli contenuti, **registrando, in tutta la prima parte dell'anno, valori poco al di sotto dell'1,0% a giugno.**

POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

Nel corso della prima parte del 2016 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati è rimasto accomodante, con l'obiettivo di sostenere la ripresa economica nei vari Paesi.
Il *Federal Open Market Commitee* (FOMC) della **FED** ha mantenuto invariati i tassi ufficiali sui *federal funds* (allo 0,25%-0,50%), dopo il rialzo effettuato lo scorso dicembre, e ha prefigurato un percorso di normalizzazione della politica monetaria più graduale, a causa delle incertezze sugli sviluppi dell'economia mondiale, su cui pesano in particolare i rischi legati alla Brexit e le incertezze sulla tenuta della crescita economica americana.
Tra le altre principali **economie avanzate,** la **Banca d'Inghilterra**, tenendo conto del deterioramento delle prospettive economiche nel Regno Unito a seguito del referendum sulla Brexit, ai primi di luglio ha messo a disposizione del sistema bancario inglese circa 250 miliardi di sterline per far fronte alle tensioni alimentatesi sui mercati finanziari e ha ridotto i requisiti di capitale in funzione anticiclica; nel meeting tenutosi il 14 luglio ha mantenuto invariate le condizioni monetarie, ma ha prefigurato un allentamento della politica monetaria in agosto. E' **rimasto invece immutato l'orientamento espansivo della Banca del Giappone**.
Con riferimento alle **economie emergenti**, la Banca Centrale cinese, che sul finire dello scorso anno aveva immesso liquidità nel sistema bancario, ha reso ancora più espansivo il proprio orientamento di politica monetaria, riducendo i coefficienti di riserva obbligatoria.
Quanto all'**Area Euro**, al fine di sostenere la ripresa dell'attività economica e favorire il ritorno dell'inflazione sui livelli target, **nella riunione di marzo il Consiglio Direttivo della BCE ha approvato un'ulteriore pacchetto di misure espansive**, tra cui una riduzione di 5 punti base del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e di quelle marginali (rispettivamente a 0,0% e 0,25%) e di 10 punti base del tasso sui depositi presso l'Eurosistema (attualmente al -0,40%), l'ampliamento del programma di *Quantitative Easing*, sia come quantità (€ 20 miliardi in più di acquisti mensili, che raggiungono così complessivamente la quota di 80 miliardi) sia come titoli ammissibili (aggiunti i titoli del settore *corporate* non finanziario con rating *investment grade*), e sono state annunciate altre 4 operazioni di TLTRO con scadenza a 4 anni e con un tasso d'interesse applicato che potrà scendere su livelli negativi fino al livello del nuovo tasso sui depositi ("TLTRO 2"). Nella riunione del 2 giugno scorso, la BCE ha confermato inoltre l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali a livelli correnti o inferiori per un periodo che si estende ben oltre l'orizzonte del programma di acquisto titoli (attualmente previsto fino a marzo 2017). A seguito dei risultati del referendum sulla Brexit, la BCE ha affermato di monitorare con attenzione l'andamento dei mercati finanziari, di mantenere stretti contatti con le altre banche centrali e di essere pronta ad erogare liquidità aggiuntiva, se necessario, in euro o in altre valute.
Nel corso del 1° semestre dell'anno, **gli acquisti di titoli da parte della BCE sono proseguiti con regolarità**. Alla data del 15 luglio (ultima rilevazione disponibile) risultano acquistati titoli pubblici per un importo pari a 911 miliardi di euro, obbligazioni bancarie garantite per 186, *assed bached secirities* per 20 e obbligazioni societarie per 10,4 miliardi.

In data 29 luglio è stata infine erogata la 1° delle quattro nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine a condizioni favorevoli (TLTRO2). Nel dettaglio vi hanno partecipato 154 intermediari dell'Area Euro, che hanno ottenuto fondi per quasi 400 miliardi (circa 32 al netto di quelli utilizzati per il rimborso volontario dei finanziamenti ancora in essere ottenuti nelle operazioni della prima TLTRO); alle controparti italiane sono stati assegnati poco meno di 139 miliardi (circa 29 netti).

SCENARIO MACROECONOMICO ITALIANO

L'**Italia**, dopo la leggera ripresa registrata nel corso del 2015, appare proseguire **nel sentiero di una crescita contenuta, con il Pil che nel 1° trimestre** (ultimo dato disponibile) **ha segnato un'espansione trimestrale dello 0,3%**, in lieve accelerazione rispetto al trimestre precedente (+0,2%). La prosecuzione della fase espansiva dell'economia italiana, seppur a ritmi contenuti, risulta sostenuta principalmente dalla domanda interna con i consumi privati che hanno mantenuto un ritmo di crescita regolare. La ripresa degli investimenti, invece, ha evidenziato un rallentamento, nonostante diverse agevolazioni fiscali, mentre le esportazioni hanno inciso in misura negativa sulla dinamica del Pil. Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, la crescita economica nazionale, come nel resto dell'Eurozona, dovrebbe continuare nei prossimi mesi, ma ad un ritmo più contenuto rispetto a quello del periodo precedente.
Sul versante produttivo, si sono consolidati i segnali di recupero della produzione industriale, che, nonostante una lieve correzione congiunturale a maggio, registra nella media dei primi 5 mesi dell'anno un incremento tendenziale dell'1,3%. Anche **le indagini qualitative** presso le imprese manifatturiere, seppur con minore intensità rispetto ai dati di fine 2015, **continuano a prefigurare un'evoluzione favorevole dell'attività produttiva**: a giugno l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero), si è posizionato per il 17° mese consecutivo al di sopra della soglia che indica un'espansione della produzione e anche il clima di fiducia delle imprese del comparto ha segnato un lieve miglioramento.
La domanda interna prosegue nella fase di graduale rafforzamento, grazie alla dinamica favorevole dei consumi delle famiglie, che beneficiano dell'incremento del reddito disponibile e del miglioramento delle condizioni occupazionali. Al riguardo, le vendite al dettaglio hanno registrato un aumento dello 0,8% nella media dei primi 4 mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2016. **Qualche incertezza permane per il clima di fiducia dei consumatori, che è peggiorato a giugno per il 3° mese consecutivo**, a causa in particolare di un maggior pessimismo sulla situazione dell'economia e del mercato del lavoro.
Sul fronte degli scambi commerciali internazionali, la debolezza della domanda delle economie emergenti e in parte anche il recente apprezzamento del cambio euro/dollaro (1,11 a fine giugno, +12% da inizio anno) ha penalizzato l'andamento **delle esportazioni italiane, che nella prima parte del 2016 hanno registrato una dinamica stagnante (+0,1% annuo nella media dei primi 5 mesi)**, dopo la crescita moderatamente vivace del 2015, a causa soprattutto del crollo delle vendite verso i paesi extraeuropei (-4,1% annuo).
Continuano i segnali di stabilizzazione sul mercato del lavoro italiano, come evidenziato dal tasso di disoccupazione, che si è leggermente ridimensionato nei primi mesi del 2016 (11,5% a maggio), seguendo la tendenza avviatasi dalla fine del 2014. **In miglioramento** anche le prospettive di lavoro dei giovani, con la **disoccupazione giovanile scesa al 36,9%** dal 38,6% di fine 2015.
L'inflazione si è attestata in giugno su valori negativi per il 5° mese consecutivo, accentuando la caduta al -0,4% annuo, valore che risente ancora dell'ampio calo dei beni energetici. Anche l'inflazione *core* (calcolata al netto delle componenti più volatili, quali energia ed alimentari), pur rimanendo positiva, ha evidenziato un rallentamento, portandosi al +0,5% a giugno.

LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Nei primi mesi del 2016 l'attività d'impiego delle banche italiane ha proseguito nella fase di stabilizzazione già intrapresa nel corso del 2015, **pur mantenendosi su livelli piuttosto contenuti,** risentendo ancora del **peggioramento della qualità dei portafogli creditizi degli istituti di credito,** connesso con la lunga fase recessiva attraversata dall'economia nazionale. **Segnali di miglioramento,** tuttavia, continuano a provenire dalla **dinamica delle nuove erogazioni,** ma limitatamente **alle famiglie,** mentre l'attività creditizia con le **imprese** stenta ancora a riprendere vigore.
L'attività di *funding* delle banche italiane si è mantenuta su livelli modesti nei primi mesi dell'anno, coerentemente con l'ancora debole dinamica degli impieghi e l'ampia disponibilità di fondi garantita agli istituti di credito dalla **Banca Centrale Europea.** Da un lato, è proseguita **la contrazione** delle componenti di raccolta a più lunga scadenza e maggiormente onerose, come le **obbligazioni,** mentre dall'altro, si sono confermate **in crescita** le forme tecniche di raccolta più liquide, come i **conti correnti.** Nonostante la maggior volatilità dei mercati finanziari, inoltre, nei primi mesi dell'anno si è confermata **positiva la dinamica del risparmio gestito,** che beneficia dell'azione commerciale del canale bancario e delle preferenze di investimento dei risparmiatori.
Sul fronte dei **tassi bancari,** la politica monetaria espansiva da parte della **Banca Centrale Europea** e conseguentemente le minori necessità di *funding* delle banche hanno favorito **la discesa del costo della raccolta,** mentre il calo dei tassi d'interesse di riferimento e la ripresa delle dinamiche concorrenziali tra gli istituti di credito, specie per la clientela di migliore qualità, si sono tradotti in un **miglioramento delle condizioni applicate sui prestiti a famiglie ed imprese.**
Il più accentuato calo dei tassi attivi rispetto a quelli passivi, quest'ultimi peraltro scesi ai minimi storici, ha determinato **un'ulteriore contrazione della forbice bancaria,** dopo il *trend* di riduzione dell'anno precedente.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **nel mese di maggio lo stock degli impieghi lordi al settore privato**[6] (al netto dell'operatività con le controparti centrali) rimane **stabile su base annua (variazione percentuale nulla),** mentre risulta **in leggera riduzione dalla fine di dicembre 2015 (-0,5%).** Nel dettaglio, la crescita dei prestiti destinati alle **famiglie** (+3,6% annuo, valore che beneficia però di una discontinuità statistica nel settore del credito al consumo legata alla riorganizzazione di primari gruppi bancari) compensa **la minore operatività** delle banche italiane con le **imprese** (-1,6% annuo), che peraltro nell'ultimo periodo evidenziano un'attenuazione del ritmo di riduzione dello stock in essere.
Segnali di ripresa dell'attività creditizia, continuano a giungere dalla dinamica delle **nuove erogazioni alle famiglie,** che **nei primi 5 mesi del 2016 superano del 40,1%** quelle del corrispondente periodo dell'anno precedente, grazie in particolare alla marcata crescita dei **prestiti per l'acquisto di abitazioni** (+59,6% rispetto ai primi 5 mesi del 2015). Dal lato delle imprese, invece, si registra una dinamica negativa, con le nuove erogazioni concesse nei primi 5 mesi del 2016 che risultano inferiori del 6,3% rispetto al corrispondente periodo del 2015. **Nei prossimi mesi** è attesa **un'ulteriore incremento della domanda di credito da parte sia delle famiglie sia delle imprese,** come indicato nell'ultima indagine (pubblicata a luglio 2016) sul credito bancario in Italia effettuata dalla Banca Centrale Europea (*Bank Lending Survey*).

[6] All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

Nonostante alcuni segnali di miglioramento, **la dinamica dell'attività creditizia** in Italia **continua a risentire dell'ingente ammontare in essere di crediti deteriorati,** come peraltro testimoniato dalle crescenti pressioni esercitate da parte delle Autorità di vigilanza e dai mercati finanziari sul sistema bancario italiano affinchè ne riduca la consistenza in essere. A maggio 2016, **le sofferenze lorde** del sistema bancario italiano **ammontano a 200,0 miliardi di euro, in crescita di 6,2 miliardi** negli ultimi 12 mesi **(+3,2% annuo).** Rispetto alla fine del 2015, invece, si registra una leggera riduzione dello stock in essere (-0,5%, pari a -0,9 miliardi di euro), anche per effetto di **operazioni di cessione di crediti in sofferenza** realizzate da alcuni intermediari nei primi mesi del 2016. In leggero peggioramento, a maggio, il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi totali, pari al 10,45%** dal 10,12% di maggio 2015, con **una crescita di +0,33 punti percentuali.** Rispetto a dicembre 2015, si rileva una lieve riduzione di -0,05 punti percentuali.

La raccolta

Nei primi mesi del 2016, **l'attività di *funding*** delle banche italiane si è mantenuta **su livelli contenuti,** coerentemente con l'ancora **modesta attività di impiego** del sistema bancario e **l'ampia disponibilità di liquidità** garantita dalla **Banca Centrale Europea** attraverso interventi non convenzionali di politica monetaria (*Quantitative Easing, Tltro*). A maggio 2016, infatti, **la raccolta diretta**[7] (al netto dell'operatività con le controparti centrali) risulta in riduzione **dell'1,8% annuo** (-1,6% da fine 2015), riflettendo in particolare il pesante calo del **comparto obbligazionario** (-16,0% annuo), che risente sia delle minori esigenze di liquidità delle banche sia dell'accresciuta avversione dei risparmiatori verso tale strumento di investimento, data la sua inclusione all'interno del perimetro del *bail-in*. Si conferma positiva, invece, la dinamica **dei conti correnti** (+7,5% annuo), che beneficia della fase di incertezza del contesto economico e finanziario. Tra le forme tecniche di deposito, al contrario, permane ancora **in evidente contrazione lo stock dei depositi con durata prestabilita** (-10,5% annuo), anche se gli ultimi dati relativi ai flussi evidenziano una ripresa dell'operatività con le famiglie di tale strumento di investimento.
Nei primi mesi del 2016, grazie anche al contributo del canale bancario, è proseguita la **crescita** della domanda di **strumenti di risparmio gestito** da parte degli investitori, seppur a ritmi più contenuti rispetto al recente passato, a causa dell'aumento della volatilità sui mercati finanziari. I dati provvisori diffusi da **Assogestioni,** relativi ai **primi 5 mesi del 2016,** evidenziano **una raccolta netta di fondi e gestioni positiva** e pari ad **oltre 33,1 miliardi di euro.** A maggio 2016, inoltre, **il patrimonio gestito complessivo ha raggiunto il nuovo massimo storico di 1.871,8 miliardi di euro,** valore in crescita di 14,7 miliardi da fine 2015, grazie in particolare ai nuovi conferimenti dei risparmiatori.

[7] L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

I tassi di interesse bancari

Nel corso del 2016 è proseguita la **discesa su valori minimi storici dei tassi applicati sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese,** per effetto sia della **diminuzione dei tassi di riferimento ufficiali** sia della ripresa delle **politiche concorrenziali tra gli istituti di credito,** in particolare sulla clientela di migliore qualità, come indicato anche nelle ultime indagini congiunturali sull'andamento del credito. A maggio 2016, ultimo dato disponibile, **il tasso sullo stock dei prestiti** concessi **alle famiglie scende al 3,49%,** evidenziando **una riduzione di 21 punti base** negli ultimi 12 mesi (-14 punti base da inizio anno), mentre il **tasso sui prestiti in essere con le imprese si riduce al 2,75%, in calo di 48 punti base da maggio 2015** (-19 punti base da fine 2015). Tale tendenza trova conferma anche nei dati relativi alle **nuove erogazioni,** con **il tasso applicato ai nuovi prestiti** che a maggio risulta **in contrazione al 3,39% per le famiglie** (-40 punti base annui) e **all'1,78% per le imprese** (-39 punti base annui).
Sul fronte della raccolta, è proseguito **il *trend* di riduzione del costo del *funding*** per le banche italiane, per effetto degli **interventi espansivi di politica monetaria della BCE** e del conseguente **minor fabbisogno di liquidità** per gli istituti di credito. A maggio 2016, infatti, **il tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, PCT e obbligazioni) **è sceso ulteriormente su valori minimi attestandosi all'1,08%,** in **riduzione di 28 punti base negli ultimi 12 mesi** (-10 punti base da dicembre 2015). In particolare, il tasso medio sui **conti correnti** si attesta allo **0,13%** (-8 punti base annui), mentre il rendimento dei **depositi con durata prestabilita** e quello sulle **obbligazioni** scendono rispettivamente **all'1,29%** (-30 punti base annui) **e al 2,90%** (-16 punti base annui)**.**
In leggera riduzione, infine, **la forbice bancaria,** cioè la differenza tra i tassi bancari attivi e i tassi sulla raccolta diretta, per effetto del calo del tasso medio sugli impieghi solo parzialmente compensato dalla più contenuta discesa del costo del *funding*: a maggio 2016 la **forbice bancaria scende all'1,99%**, in diminuzione di 8 punti base rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e di 7 punti base da fine 2015.

L'evoluzione del settore della farmacia

La spesa farmaceutica nel 2015

Il mercato italiano complessivo del farmaco in Italia, come riportato da una recente indagine di Federfarma[8], ha chiuso l'anno con un progresso del 13,2% attestandosi a 24 miliardi di euro. Il risultato è stato conseguito grazie al sostanziale incremento dei consumi ospedalieri e della distribuzione per conto mentre il canale Farmacia ha segnato il passo. Nello specifico la crescita maggiore (+48%) l'ha fatta registrare la Distribuzione Diretta che rappresenta il 25,1% dei consumi totali ed il 52,4% di quelli ospedalieri, mentre il consumo interno ospedaliero (+12,8%) è apparso in linea con la crescita globale e quello della Distribuzione in Nome e per Conto (Dpc) è aumentato del 10,7%.

Il canale Farmacia mostra una lieve crescita dello 0,7% per un saldo positivo in euro di 50 milioni, risultato in linea con l'andamento dell'indice al dettaglio calcolato dall'Istat che al termine del 2015 è apparso in crescita dello 0,7% su base annuale - prima volta dopo 4 anni di decrescita (Fonte ISTAT); questo nonostante il costante calo dei prezzi dei farmaci a brevetto scaduto.

Dalla segmentazione del mercato totale in Farmacia emerge come siano ancora i farmaci etici a rappresentare la quota di maggioranza sul fatturato con un'incidenza del 59,5%. I farmaci di Classe A mostrano una lieve flessione dello -0,5% rispetto al 2014 mentre i non rimborsabili (Classe C) sono in crescita dell'1,6%. In termini di volumi invece, il risultato si capovolge, con i farmaci di Classe A in crescita dello 0,7% e quelli di Classe C in calo dell'1,7%.

Il fatturato dei farmaci di Autocura, che nel 2014 aveva presentato un trend invariato per entrambe le categorie (Automedicazione e SoP), ha chiuso l'anno in aumento del +3,4% grazie soprattutto alla crescita dell'Automedicazione (+4,1%). I volumi dei farmaci di Autocura sono invece praticamente invariati rispetto all'anno 2014 con una variazione dello 0,1%.

Risultato molto positivo per i prodotti Notificati (OTC non registrati, soprattutto integratori) sia in termini di volumi che di fatturato. Il fatturato è salito del 7,5% sospinto dall'incremento del 9% degli integratori, mentre i volumi sono cresciuti del 6 per cento (Integratori +7,8%).
In rosso il segmento dei Nutrizionali con un decremento del fatturato del -4,7%, motivato dal forte calo dei prodotti dimagranti (-15,2%) e dell'infanzia (-7,8%); in ribasso del -4,9% anche i volumi con i dimagranti in calo del -13% e i dietetici dell'infanzia in calo del -7,6%.

Parafarmaceutico ed Igiene e Bellezza, che assieme coprono più del 17% del mercato a valori, hanno invece chiuso il 2015 in crescita, facendo segnare un incremento in termini di fatturato pari al 2,5% per il primo ed al 3,2% per Igiene e Bellezza. Alla crescita del fatturato ha corrisposto anche quella dei volumi saliti rispettivamente dello 0,7% e del 3,3%.

La spesa pro-capite in Farmacia, a livello nazionale, è risultata pari a 425 euro, leggermente superiore rispetto all'anno precedente (419 euro).

[8] Federfarma- La spesa farmaceutica nel 2015- Il mercato farmaceutico italiano (Elaborazioni Federfarma su dati IMS)

Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine semestre consta di 34 unità, e cioè 29 dipendenti e 5 distaccati dal Gruppo.

Il personale è prevalentemente occupato in attività a diretto contatto con il cliente, che viene svolta fuori sede o presso la sede di Bologna.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori dipendenti, formati internamente affinchè acquisiscano la conoscenza dei settori di riferimento e la capacità di fornire servizio ai clienti del mondo della sanità.

Sotto il profilo del presidio territoriale, sono operativi otto uffici amministrativi: Milano, Vicenza, Jesi (An), Roma, Napoli, Palermo, Catania, Bari, istituiti per rendere più continuativi i contatti con la clientela, con le associazioni locali dei farmacisti e con i professionisti che seguono la Farmacie.

La Banca utilizza il sistema informativo bancario di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, Acquisti, Logistica e Sicurezza, Personale, Supporto normativo, Conulenza legale, Tesoreria, Risk Management, *Audit* e *Compliance*.

Farbanca partecipa ai progetti avviati dalla Capogruppo per mantenere costantemente adeguata la struttura organizzativa e le procedure interne alle evoluzioni normative e dei mercati e soprattutto per continuare ad offrire prodotti e servizi adeguati ai propri segmenti di mercato di riferimento, il mondo della Farmacia e della Sanità.
Farbanca partecipa altresì al piano definito a livello di Gruppo di incentivazione all'esodo del personale (per tre risorse) al fine di incidere strutturalmente sul costo del personale ed aumentare i livelli di redditività e competitività del Gruppo; il relativo stanziamento di bilancio verrà definito quando risulteranno verificate le condizioni previste dallo IAS 37 per la rilevazione del relativo accantonamento e, in particolare, allorquando il piano di incentivazione determinerà l'insorgere di una "obbligazione implicita".

Aggiornamento Progetto A-IRB – Advanced Internal Rating Based

Dal 2011 Farbanca utilizza modelli di *rating* interni ai fini dell'erogazione di nuovi finanziamenti e di revisione degli affidamenti.

A partire dal 2013, è stato avviato – a livello di Gruppo – il **Progetto A-IRB** (***Advanced Internal Rating Based***), volto a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito; tale progetto ha portato all'implementazione del **Nuovo Sistema di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) per tutti i segmenti (*Large Corporate, Sme Corporate, Sme Retail, Small Business* e Privati) con conseguente attivazione su tutta la Rete di vendita del Gruppo – inclusa Farbanca - della **Nuova Procedura di Attribuzione del Rating.** Nel corso del primo trimestre 2016 sono state ultimate le attività organizzative ed informatiche propedeutiche alla messa in produzione, avvenuta ad aprile 2016, dei seguenti modelli:

- modelli di rating per la stima delle probabilità di insolvenza (PD – Probability of Default) delle controparti, perfezionati rispetto a quelli già in uso nel Gruppo a partire dall'esercizio 2014;
- modello interno di perdita in caso di insolvenza (LGD – Loss Given Default), in sostituzione di quello in vigore a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2014;
- modello interno di EAD *(Exposure at Default*) per la quantificazione dell'eventuale variazione attesa nei margini accordati e inutilizzati delle controparti.

Si ricorda che i *rating* interni esprimono, in sintesi, un giudizio, nell'orizzonte di un anno, sulla qualità creditizia del cliente espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente.

Oltre al sistema di rating, le attività ordinarie di monitoraggio sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, finalizzato a definire un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente. Lo strumento informatico di supporto consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (***Early Warning***) in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela. Nel corso degli ultimi esercizi lo strumento è stato perfezionato con l'introduzione di adeguamenti derivanti dai modelli di rating A-IRB, compresa la rivisitazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio del rischio di credito.

Il sistema dei controlli interni e le funzioni di *auditing*

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa", poi confluite nella Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.
Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (*Financial Stability Board*, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).
Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme, delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.
Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni definiscono il Sistema dei Controlli Interni come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.
I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di *Governance* e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- **Controlli di linea;**
- **Controlli sulla gestione dei rischi;**
- **Attività di revisione interna.**

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.
I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza**: quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza**: svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "*risk owner*"). In particolare questi ultimi si suddividono in:
  - **Controlli funzionali**: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back-office* o supporto (es. controlli eseguiti da unità di *back office* sull'operatività della Rete);
  - **Controlli gerarchici**: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

I controlli sulla gestione dei rischi, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.
Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle **Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi**, cosi come definite da Banca d'Italia (***Compliance***, ***Risk Management***, **Antiriciclaggio** e **Convalida**) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (**Dirigente Preposto**).
In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Funzione di *Risk Management***);
- concorrere al monitoraggio delle *performance* e della stabilità dei sistemi e modelli interni di gestione dei rischi (**Funzione Convalida**);

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Funzioni di *Compliance***);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (**Funzione di Antiriciclaggio**).

L'attività di revisione interna ("*Internal Audit*") è volta ad individuare, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza, (in termini di efficienza ed efficacia), e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.
Si precisa che la Funzione *Internal Audit* opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con funzione di supervisione strategica BPVi e, funzionalmente, al Comitato Rischi BPVi, all'Organo con funzione di controllo BPVi e all'Organo con funzione di gestione di BPVi.
La Direzione *Internal Audit* si fonda su:

- una **Struttura Ispettiva** con il compito di verificare, in loco o a distanza, la conformità comportamentale rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali e di esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie. L'attività ispettiva, oltre che volta al principale scopo di valutare il sistema dei controlli interni quanto alla componente "osservanza della normativa e degli standard aziendali", è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi svolta dalla Struttura di Auditing, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza ex. D.Lgs. 231/01, Comitato Rischi, Funzioni di controllo di secondo livello) o con ruolo di supervisione strategica e gestione (Consiglio di Amministrazione, Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali.
- una **Struttura di *Auditing***, focalizzata sull'attività "*core*" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, la struttura è focalizzata anche nell'attività di consulenza a supporto degli Organi Aziendali e delle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*.
  All'*Auditing* competono anche le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e dei Modelli di Rating Interni Avanzati (AIRB) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Al termine del primo semestre 2016 le attività della Direzione Internal Audit hanno consentito di:

- completare **9 verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali** (2 verifiche a copertura prevalente di rischi creditizi, 3 di rischi operativi, 2 di rischi strategici e di non *viability* e 2 in ambito AIRB), e avviarne ulteriori 9 che, alla chiusura del semestre, risultavano ancora in corso di svolgimento;
- concludere **1 intervento ispettivo in loco sulla Filiale di Farbanca**;
- eseguire **3 interventi di approfondimento su specifiche tematiche** legate ad eventi di natura straordinaria e non pianificabile.

La Funzione di *Internal Audit* viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione *Internal Audit* della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing* e SLA formalizzati.

Dal 01 gennaio 2016, come previsto dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, è stato attivato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd *Whistleblowing*) la cui responsabilità è stata affidata alla Direzione Internal Audit. L'attivazione di tale procedura è stata opportunamente comunicata al personale delle Banche del Gruppo. Nel primo semestre non sono pervenute segnalazioni.

Nell'ambito delle iniziative connesse al recepimento delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa di cui al 15° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, in data 13 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il nuovo Piano Industriale 2015-2018/20 dando altresì avvio al piano di esecuzione ed implementazione delle azioni strategiche ivi previste. In tale contesto il Consiglio ha previsto uno specifico ambito di lavoro finalizzato a migliorare il Sistema dei Controlli Interni, il cui governo è stato assegnato alla Direzione Internal Audit. Una prima fase di tale lavoro si è già conclusa con la predisposizione di un assessment sul Sistema dei Controlli Interni, sviluppato con il supporto di una primaria società di consulenza, presentato al Comitato Controllo e Rischi ad al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di maggio. L'assessment ha permesso di identificare specifici ambiti di miglioramento la cui implementazione è già stata avviata in una successiva fase progettuale.

Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

In ottemperanza alle *Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa* di cui al 15° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, e secondo quanto previsto nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, in data 28 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Farbanca ha deliberato la decadenza del Comitato per il Controllo e la contestuale nomina di un Referente per le attività esternalizzate in ambito Sistema dei Controlli Interni.

Si segnala, infine, che nel corso del primo semestre 2015 non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231.

Eventi societari del semestre

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del primo semestre del 2016 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- L'Assemblea ordinaria dei soci del 18 gennaio 2016 ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio, su proposta motivata del Collegio Sindacale, alla società di revisione KPMG spa, già principale revisore del Gruppo BPVI, a seguito della risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere fino al 2018 con la società *PricewaterhouseCoopers SpA*, al fine di agevolare le attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e avere un unico revisore di Gruppo; l'incarico a KPMG SpA, è conferito in piena continuità con quello in essere con PricewaterhouseCoopers SpA (sia per quanto riguarda il piano di revisione sia per quanto attiene ai corrispettivi dovuti) ed è riferito agli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 nonchè alla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato per i semestri con chiusura dal 30 giugno 2016 al 30 giugno 2023.
- L'Assemblea ordinaria dei Soci, nella medesima seduta del 18 gennaio 2016, ha deliberato la nomina quali Amministratori di Farbanca del dott. Gianfranco Romanelli (già cooptato nel Consiglio in data 15 ottobre 2015 a seguito delle dimissioni del dott. Giampietro Brunello) e della dott.ssa Anna Tosolini (a seguito delle dimissioni del sig. Sergio Rebecca in data 15 dicembre 2015); i nuovi amministratori resteranno in carica, come gli altri membri del Consiglio, fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2015.
- l'Assemblea ordinaria dei soci del 17 marzo 2016 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2015 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 0,78 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 24 marzo 2016;
- con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 è scaduto il mandato di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, pertanto l'Assemblea ordinaria dei Soci, nella medesima seduta del 17 marzo 2016, previa determinazione in sette consiglieri del numero dei componenti il Consiglio, ha deliberato in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; l'elenco dei componenti gli Organi Sociali neo eletti è riportato nelle prime pagine della presente Relazione;
- l'Assemblea ordinaria dei soci del 27 maggio 2016 ha approvato le Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, già sottoposte ed approvate dall'Assemblea dei soci della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza in data 26 marzo 2016.

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo di cui all'art. 2428 n.5 del cod.civ. si fa esplicito rimando al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato" delle note illustrative.

I principali rischi ed incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni della Banca d'Itali pubblicate a giugno 2016[9] prefiguravano per l'economia italiana un aumento del prodotto nel triennio 2016-18 trainato dalla domanda interna e una risalita molto graduale del tasso di inflazione. L'esito del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea ha effetti sul quadro macroeconomico ancora difficili da valutare: considerando le informazioni più recenti sul secondo trimestre del 2016, la crescita potrebbe collocarsi poco sotto l'1 per cento quest'anno e attorno all'1 il prossimo[10].

Tuttavia, come evidenzia la Banca D'Italia nel Bollettino economico pubblicato a luglio 2016[11], "l'esperienza degli anni della crisi globale indica che i rischi potrebbero aumentare in modo rapido e considerevole, con effetti rilevanti sull'economia europea e su quella italiana, se si diffondessero tensioni sui mercati finanziari non contrastate da un utilizzo deciso degli strumenti di politica economica disponibili, se emergessero difficoltà del sistema bancario e non si reagisse tempestivamente per tutelare la stabilità finanziaria, se la fiducia delle imprese e delle famiglie dovesse essere significativamente intaccata. Tali rischi possono essere contrastati da una decisa risposta delle politiche monetarie, macroprudenziali e di bilancio e dal successo delle autorità europee nel dissolvere i timori sulla coesione dell'Unione."

Per il settore della farmacia le aspettative sono tornate positive essendo sostenute dalla ripresa sia della redditività prodotta sia dei valori di compravendita delle farmacie, che iniziano a risentire anche del possibile ingresso dei nuovi soci di capitale. Su tale argomento nei prossimi mesi ci sarà una definitiva chiarezza, con conseguenze sia gestionali che strutturali che comunque non dovrebbero di fatto modificare l'assetto operativo del mercato.

A questo si aggiunga che sotto il profilo istituzionale non si può che auspicare che lo sviluppo del settore si svolga nel quadro definito dal "Patto per la Salute per gli anni 2014 - 2016" e dal recente documento integrativo[12] e quindi che trovino concreta risposta in tempi brevi le principali esigenze e aspettative del comparto.

Tenuto conto dell'andamento dei primi mesi dell'esercizio, del contesto economico e sociale certamente complesso, e delle tempistiche di evoluzione settoriale, l'obiettivo economico della Banca è quello di cercare di mantenere la redditività gestionale media degli ultimi anni, in un contesto dove comunque prosegue il flusso di credito deteriorato.

[9] Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema - 6 giugno 2016).
[10] Banca d'Italia – Bollettino economico n. 3 di luglio 2016 (Roma, 15 luglio 2016).
[11] Banca d'Italia – Bollettino economico n. 3 di luglio 2016 (Roma, 15 luglio 2016).
[12] Conferenza delle regioni e delle provincie autonome- Documento integrativo dell'atto di indirizzo per il rinnovo della Convenzione nazionale con le farmacie pubbliche e private (Roma, 13 luglio 2016).

FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

AL 30 GIUGNO 2016

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

Voci dell'Attivo		30 GIUGNO 2016		31 DICEMBRE 2015
10.	Cassa e disponibilità liquide		53.178	68.267
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	29
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		110	110
60.	Crediti verso banche		28.957.655	2.700.397
70.	Crediti verso clientela		538.806.988	526.641.576
100.	Partecipazioni		40.988	40.988
110.	Attività materiali		76.301	90.556
120.	Attività immateriali		30.445	4.351
130.	Attività fiscali		2.652.433	3.102.683
	a) correnti	127.325		495.812	
	b) anticipate	2.525.108		2.606.871	
	di cui: - alla L. 214/2011	*2.432.092*		*2.494.453*	
150.	Altre attività		15.290.659	15.130.214
Totale dell'Attivo			**585.908.757**	**547.779.171**

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

Voci del Passivo			30 GIUGNO 2016		31 DICEMBRE 2015
10.	Debiti verso banche		215.493.356		160.151.814
20.	Debiti verso clientela		154.305.319		140.049.385
30.	Titoli in circolazione		152.071.945		185.807.888
80.	Passività fiscali:		1.178.809		-
	a) correnti	1.178.809		-	
100.	Altre passività		2.421.478		1.334.759
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		208.079		186.545
120.	Fondi per rischi e oneri:		150.456		124.956
	b) altri fondi	150.456		124.956	
130.	Riserve da valutazione		(37.568)		(25.305)
160.	Riserve		8.871.252		8.723.127
170.	Sovrapprezzi di emissione		13.215.691		13.215.691
180.	Capitale		35.308.150		35.308.150
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)		2.721.790		2.902.161
Totale del Passivo e del Patrimonio netto			**585.908.757**		**547.779.171**

FARBANCA
CONTO ECONOMICO
in Euro

Voci		30 GIUGNO 2016		30 GIUGNO 2015	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		11.011.240		10.400.918
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(4.160.064)		(4.108.255)
30.	**Margine di interesse**		**6.851.176**		**6.292.663**
40.	Commissioni attive		1.331.213		1.305.878
50.	Commissioni passive		(141.013)		(234.314)
60.	**Commissioni nette**		**1.190.200**		**1.071.564**
70.	Dividendi e proventi simili		1		-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(36.376)		(55.768)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		1.048		(905)
	d) passività finanziarie	1.048		(905)	
120.	**Margine di intermediazione**		**8.006.049**		**7.307.554**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		(1.257.178)		(1.583.201)
	a) crediti	(1.257.926)		(1.579.923)	
	d) altre operazioni finanziarie	748		(3.278)	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**6.748.871**		**5.724.353**
150.	Spese amministrative:		(2.948.754)		(2.745.169)
	a) spese per il personale	(1.370.669)		(1.342.801)	
	b) altre spese amministrative	(1.578.085)		(1.402.368)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(32.295)		200.000
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(15.415)		(13.602)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(4.376)		(3.289)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		381.779		288.015
200.	**Costi operativi**		**(2.619.061)**		**(2.274.045)**
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**4.129.810**		**3.450.308**
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente		(1.408.020)		(1.264.167)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**2.721.790**		**2.186.141**
290.	**Utile (Perdita) di periodo**		**2.721.790**		**2.186.141**
	Utile base per azione (EPS base)		**0,771**		**0,619**
	Utile diluito per azione (EPS Diluito)		**0,771**		**0,619**

FARBANCA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
in Euro

Voci		30 GIUGNO 2016	30 GIUGNO 2015
10.	**Utile (Perdita) di periodo**	**2.721.790**	**2.186.141**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
40.	Piani a benefici definiti	(12.263)	8.490
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(12.263)**	**8.490**
140.	**Redditività complessiva (voce 10 + 130)**	**2.709.527**	**2.194.631**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PRIMO SEMESTRE 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2016
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30/06/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock Options*		
Capitale:	35.308.150		35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	35.308.150	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	-	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	8.723.127	-	8.723.127	148.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.871.252
a) di utili	8.575.551	-	8.575.551	148.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.723.676
b) altre	147.576	-	147.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.576
Riserve da valutazione:	(25.305)	-	(25.305)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.263)	(37.568)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	2.902.160	-	2.902.160	(148.125)	(2.754.036)	-	-	-	-	-	-	-	2.721.790	2.721.790
Patrimonio netto	**60.123.824**	**-**	**60.123.824**	**-**	**(2.754.036)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.709.527**	**60.079.315**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PRIMO SEMESTRE 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2015
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30/06/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock Options*		
Capitale:	35.308.150		35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	35.308.150	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	-	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	8.556.084	-	8.556.084	167.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.723.126
a) di utili	8.408.509	-	8.408.509	167.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.575.551
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione:	(35.671)	-	(35.671)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.490	(27.181)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	3.168.234	-	3.168.234	(167.042)	(3.001.193)	-	-	-	-	-	-	-	2.186.141	2.186.141
Patrimonio netto	**60.584.547**	**-**	**60.584.547**	**-**	**(3.001.193)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.194.631**	**59.405.927**

FARBANCA
RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto
in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 GIUGNO 2016	30 GIUGNO 2015
1. Gestione	**1.210.985**	**2.228.013**
- Interessi attivi incassati (+)	5.728.662	7.650.300
- Interessi passivi pagati (-)	(4.219.396)	(3.755.233)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	1.051.432	978.299
- Spese per il personale (-)	(1.362.545)	(1.338.165)
- Altri costi (-)	(1.573.286)	(1.613.276)
- Altri ricavi (+)	108.821	45.760
- Imposte e tasse (-)	1.477.296	260.328
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(21.553.778)**	**(32.135.935)**
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	(30)
- Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(37.966.000)	-
- Crediti verso clientela	43.517.614	(26.154.595)
- Crediti verso banche: a vista	1.463.802	(21.194)
- Crediti verso banche: altri crediti	(27.721.060)	(4.703.597)
- Altre attività	(848.163)	(1.256.518)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**23.113.368**	**32.913.641**
- Debiti verso banche: a vista	2.765.054	5.810.231
- Debiti verso banche: altri debiti	52.576.487	18.106.977
- Debiti verso clientela	464.340	8.969.566
- Titoli in circolazione	(33.735.943)	(22.279)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- Altre passività	1.043.430	49.147
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**2.770.575**	**3.005.720**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(31.628)**	**(849)**
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(1.159)	(849)
- Acquisti di attività immateriali	(30.470)	-
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(31.628)**	**(849)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.754.036)	(3.001.193)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(2.754.036)**	**(3.001.193)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**(15.089)**	**3.678**

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

FARBANCA
RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto
in Euro

RICONCILIAZIONE
(in Euro)

Voci di bilancio	**30 GIUGNO 2016**	**30 GIUGNO 2015**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	**68.267**	**36.912**
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(15.089)	3.678
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	**53.178**	**40.590**

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Parte Generale

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 di Farbanca è redatta secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento della stessa, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

In particolare la suddetta Relazione è conforme al principio contabile internazionale IAS n. 34 "bilanci intermedi", applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale ed è presentata in forma sintetica, in virtù della possibilità concessa dal principio citato e, pertanto, non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale documento al quale si fa pertanto rinvio.

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio semestrale abbreviato.

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 33 Utile per azione

IAS 34 Bilanci intermedi

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 di Farbanca è costituita:

- dal Bilancio semestrale abbreviato che include i prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario, redatti secondo gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nonché dalle presenti note illustrative, che forniscono i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, l'informativa di settore e le informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- dalla Relazione intermedia sulla gestione che contiene una descrizione degli eventi importanti che si sono verificati nel primo semestre dell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio semestrale, nonché dei principali rischi e incertezze per i restanti sei mesi dell'esercizio.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori delle presenti note illustrative, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.
Nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nelle presenti note illustrative, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato *dall'International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio semestrale al 30 giugno 2016 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio semestrale abbreviato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio semestrale abbreviato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare, gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Al fine di agevolare la comparabilità delle informazioni, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2016, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale: 31 dicembre 2015;
- conto economico: 30 giugno 2015;
- prospetto della redditività complessiva: 30 giugno 2015;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2015;
- rendiconto finanziario: 30 giugno 2015.

Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato

Non sono intervenuti fatti di rilievo tra la data di riferimento del Bilancio semestrale abbreviato (30 giugno 2016) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (28 luglio 2016).

Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Il Bilancio semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2015-2023 dall'Assemblea dei Soci in data 18 gennaio 2016.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni delle presenti note illustrative, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la determinazione degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione delle imposte correnti e differite.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2016.
Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Parte relativa alla principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione[13]. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

[13] Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "*junior*" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.
Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni".
Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.
Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi/ricavi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "inadempienze probabili", e "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", così come definite dalla normativa di vigilanza (Circolare n° 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti).

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

La valutazione dei crediti in sofferenza e delle inadempienze probabili ("ex incagli") è effettuata analiticamente per singola posizione.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate su basi storico-statistiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD – Probabilità di *Default* e di LGD – *Loss Given Default* differenziati per categoria omogenea di credito e determinati su base storico-statistica. Il parametro di LGD include al proprio interno sia il fattore di *Danger Rate* (probabilità di passaggio a sofferenza) sia l'effetto attualizzazione connesso ai tempi medi di recupero delle esposizioni.

La perdita attesa (pari all'esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine", nonché su crediti verso società del Gruppo, Istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche e locali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

6. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture)* da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso del semestre, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso del semestre l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Non sono presenti attività o gruppi di attività classificate nella categoria in esame.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale ed applicando le aliquote IRES e IRAP attese a fine anno all'imponibile fiscale stimato di competenza del periodo, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

12. Fondi per rischi e oneri

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare, gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese per il personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi dalla Banca sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Si rinvia alle "attività finanziarie di negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rileva anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorgono. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit)* del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. Commissioni attive e passive

Per le commissioni attive e passive sono assunte le risultanze contabili di fine periodo, integrate con accertamenti extra-contabili atte a rilevare le commissioni di competenza del semestre.

17.4. Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono aggiornate per competenza, tenendo conto dei contratti firmati fino al 30 giugno, nonché di stime per consumi non ancora fatturati; tali stime si fondano prevalentemente sul *budget* aggiornato al semestre e, per esperienza passata, sono in linea con il principio della competenza temporale.

17.5. Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono l'utilizzo:

- dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati aperti (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
- dei prezzi di strumenti finanziari similari quotati in mercati attivi, dei prezzi di strumenti finanziari identici quotati in mercati (borse valori e/o *Multilateral Trading Facilities)* che non presentano le caratteristiche per essere definiti attivi, delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* esterni (ad esempio, Bloomberg e Reuters) o comunque osservabili sul mercato (ad esempio, la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge o il valore delle azioni stabilito dall'Assemblee dei Soci per le banche popolari);
- del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounted Cash Flow, Dividend Discount Model,* metodo dei multipli e modelli di *pricing* delle opzioni) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato alla data di valutazione, anche in relazione a strumenti similari. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
- delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente, eventualmente rettificate per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità, quali, ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per le tipologie di OICR diverse da quelle citate al punto 1 ed il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi;
- del valore risultante da perizie di stima indipendenti;

- per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: *i)* i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione; *ii)* il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società*; iii)* il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi a cui l'entità può accedere alla data di valutazione per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati su parametri che sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o similari. Sono considerati tali*: i)* i prezzi di strumenti finanziati similari quotati in mercati attivi; *ii)* i prezzi quotati in mercati non attivi per strumenti finanziari identici; *iii)* le indicazioni di prezzo desunte da *infoprovider* o comunque osservabili sul mercato; *iv)* le indicazioni di prezzo ottenute da modelli di valutazione che sono in grado di replicare le quotazioni che si formano sui mercati attivi in utilizzano in prevalenza dati osservabili sul mercato alla data di valutazione; *v)* per le quote di OICR caratterizzate da significativi livelli di trasparenza e liquidità, il valore (NAV) comunicato dai *fund administrator*;
- Livello 3: prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati in prevalenza su parametri che non sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o similari. Sono considerati tali: *i)* i prezzi forniti dalla controparte emittente, fatta salva la casistica dei NAV attribuibili al livello 2 del *fair value*; *ii)* le indicazioni di prezzo ottenute con modelli valutativi interni che utilizzano in prevalenza dati non osservabili sul mercato; *iii)* le valutazioni desunte da perizie di stima indipendenti; *iv)* per gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati, le valutazioni effettuate sulla base di corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo su strumenti finanziari identici o similari. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

Informativa sul *fair value*

Trasferimenti tra portafogli

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "*Reclassification of Financial Assets*" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Gerarchia del fair value

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" delle presenti note illustrative.

Al 30 giugno 2016 la Banca non detiene strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente ad eccezione delle interessenze detenute in società non quotate (Euro 110, invariate rispetto al 31 dicembre 2015) classificate ad AFS.

Qualora il *fair value* non risultasse determinabile in modo attendibile o verificabile, è iscritto in bilancio al costo rettificato a fronte dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore.

Nel periodo non si sono registrati né trasferimenti di strumenti finanziari fra i livelli 1 e 2 della scala gerarchica del *fair value,* né variazioni della attività/passività finanziarie di livello 3. Si omette pertanto l'informativa prevista dall'IFRS 7, par. 27B, lettere b) e d).

Di seguito si riportano le attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 7.

Attività/Passività non misurate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*	30/06/16				31/12/15			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	28.958	-	-	28.958	2.700	-	-	2.700
3. Crediti verso clientela	538.807	-	-	659.839	526.642	-	-	640.269
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**567.765**	**-**	**-**	**688.797**	**529.342**	**-**	**-**	**642.969**
1. Debiti verso banche	215.493	-	-	215.493	160.152	-	-	160.152
2. Debiti verso clientela	154.305	-	-	154.305	140.049	-	-	140.049
3. Titoli in circolazione	152.072	-	152.064	-	185.808	-	185.797	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**521.871**	**-**	**152.064**	**369.799**	**486.009**	**-**	**185.797**	**300.201**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere nel periodo operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*".

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 30 giugno 2016, comparata con quella al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2015.

PRODOTTO BANCARIO

Prodotto bancario (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta totale	340.240	360.770	376.913	(20.530)	-5,7%	-36.673	-9,7%
Impieghi	538.807	526.642	505.764	12.165	2,3%	33.043	6,5%
Totale	**879.047**	**887.412**	**882.677**	**(8.365)**	**-0,9%**	**-3.630**	**-0,4%**

Al 30 giugno 2016 il prodotto bancario, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ha raggiunto la consistenza di Euro 879.047 mila, rispetto agli Euro 887.412 mila del 31 dicembre 2015 (-0,9%). Su base annua l'aggregato diminuisce dello 0,4%.

RACCOLTA TOTALE

Raccolta totale (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta diretta	306.377	325.857	342.440	(19.480)	-6,0%	(36.063)	-10,5%
Raccolta indiretta	33.863	34.913	34.473	(1.050)	-3,0%	(610)	-1,8%
Totale	**340.240**	**360.770**	**376.913**	**(20.530)**	**-5,7%**	**(36.673)**	**-9,7%**

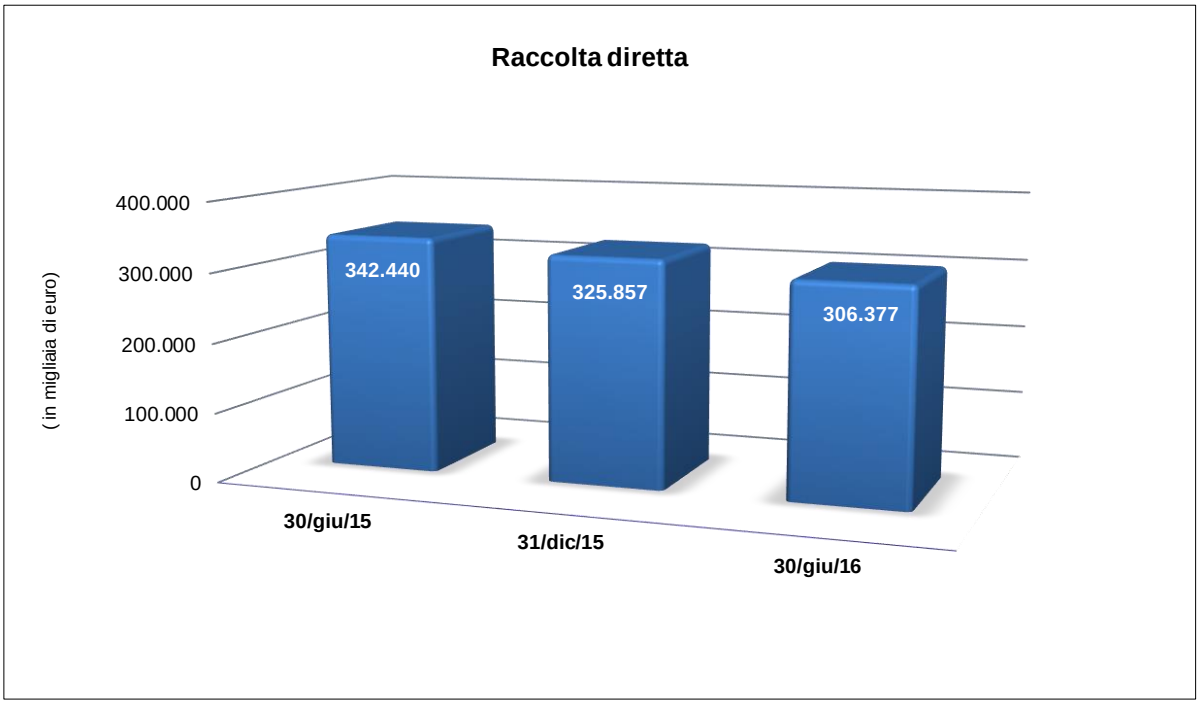
Al 30 giugno 2016 la raccolta totale, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, ha raggiunto la consistenza di Euro 340.240 mila, rispetto agli Euro 360.770 mila del 31 dicembre 2015 (-5,7%). Su base annua l'aggregato è in calo del 9,7%.
Nel dettaglio, la raccolta diretta scende del 6% nel semestre e del 10,5% nei dodici mesi, mentre la raccolta indiretta registra una diminuzione del 3% nel semestre e dell'1,8% su base annua.

RACCOLTA DIRETTA

Al 30 giugno 2016, la raccolta diretta, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale "debiti verso clientela" (voce 20) e "titoli in circolazione" (voce 30), si attesta a Euro 306.377 mila, segnando un -6% rispetto ai valori di fine dicembre 2015 e un -10,5% su base annua.

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	94.019	87.419	105.011	6.600	7,5%	(10.992)	-10,5%
Depositi vincolati	23.343	29.779	33.144	(6.436)	-21,6%	(9.801)	-29,6%
Obbligazioni	152.072	185.808	186.402	(33.736)	-18,2%	(34.330)	-18,4%
Altri debiti	36.943	22.851	17.883	14.092	61,7%	19.060	106,6%
Totale	**306.377**	**325.857**	**342.440**	**(19.480)**	**-6,0%**	**(36.063)**	**-10,5%**

Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nel primo semestre 2016 l'aggregato in esame si evidenzia una crescita di Euro 6,6 milioni (+7,5%) dei **conti correnti e depositi liberi**. I **depositi vincolati** sono invece in diminuzione di Euro 6,4 milioni (-21,6%).
Complessivamente i due aggregati citati crescono nel semestre dello 0,1%; nei dodici mesi calano complessivamente del 15,1%.
L'andamento delle **obbligazioni** di propria emissione (-18,2% nel semestre, -18,4% su base annua) è principalmente ascrivibile al riacquisto da parte della Banca di nominali 33,5 milioni di Euro. Complessivamente, le obbligazioni emesse dalla Banca e sottoscritte dalla controllante Banca Popolare di Vicenza ammontano a nominali Euro 151 milioni.
Gli **altri debiti** sono pressoché interamente rappresentati dalle "passività a fronte di attività cedute e non cancellate", contropartita dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia". La crescita registrata nel periodo è connessa sia al rimborso di una parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalla società veicolo sia al collocamento sul mercato di una parte degli stessi.



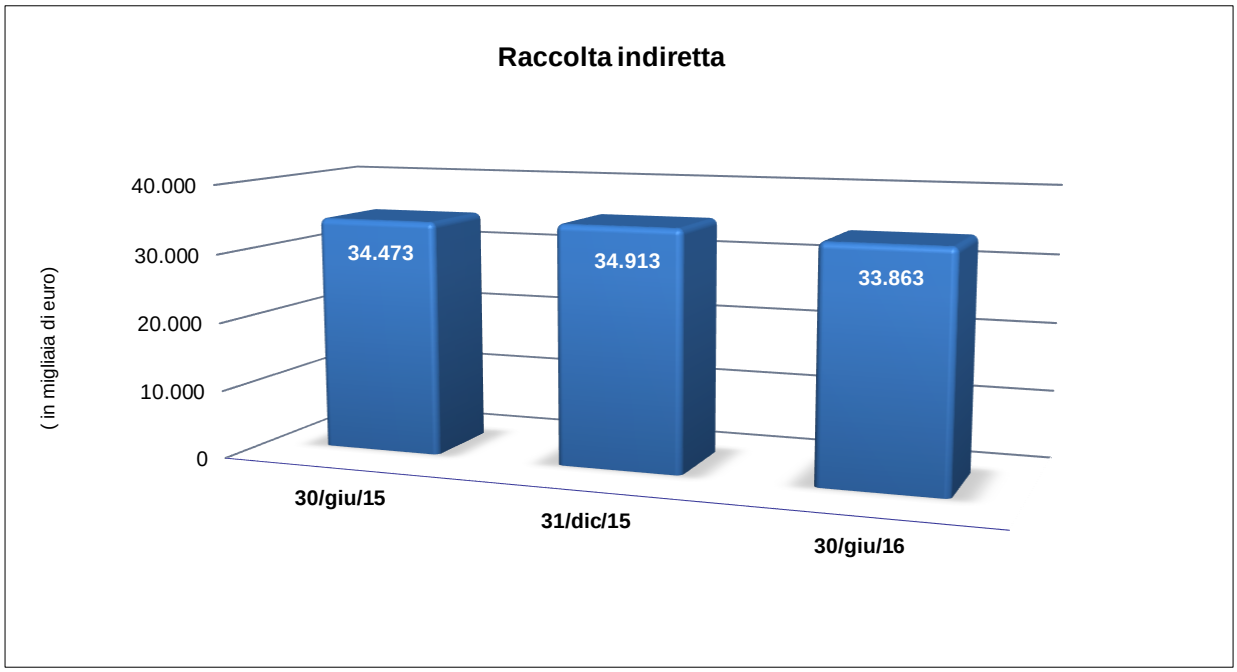
RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta, a valori di mercato, ammonta al 30 giugno 2016 a Euro 33.863 mila, evidenziando una diminuzione del 3% da inizio anno e dell'1,8% nei dodici mesi.

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta Amministrata	**25.160**	**26.673**	**26.150**	**(1.513)**	**-5,7%**	**(990)**	**-3,8%**
Azioni	2.299	3.406	3.578	(1.107)	-32,5%	(1.279)	-35,7%
Altri titoli	14.302	14.892	14.314	(590)	-4,0%	(12)	-0,1%
Azioni proprie	8.559	8.375	8.258	184	2,2%	301	3,6%
Risparmio Gestito	**5.987**	**5.411**	**5.572**	**576**	**10,6%**	**415**	**7,4%**
Fondi comuni	5.987	5.411	5.572	576	10,6%	415	7,4%
Raccolta previdenziale	**2.716**	**2.829**	**2.751**	**(113)**	**-4,0%**	**(35)**	**-1,3%**
Totale	**33.863**	**34.913**	**34.473**	**(1.050)**	**-3,0%**	**(610)**	**-1,8%**

Fonte: Controllo di Gestione

Il risparmio gestito segna una crescita del 10,6% nel semestre e del 7,4% su base annua; la raccolta previdenziale è in calo del 4% rispetto al 31 dicembre 2015 e dell'1,3% nei dodici mesi; la raccolta amministrata registra una flessione nel semestre del 5,7% e del 3,8% rispetto al dato del 30 giugno 2015.



IMPIEGHI PER CASSA CON CLIENTELA

Al 30 giugno 2016, gli impieghi per cassa con la clientela sono pari a Euro 538.807 mila, in crescita del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2015 e del 6,5% su base annua.

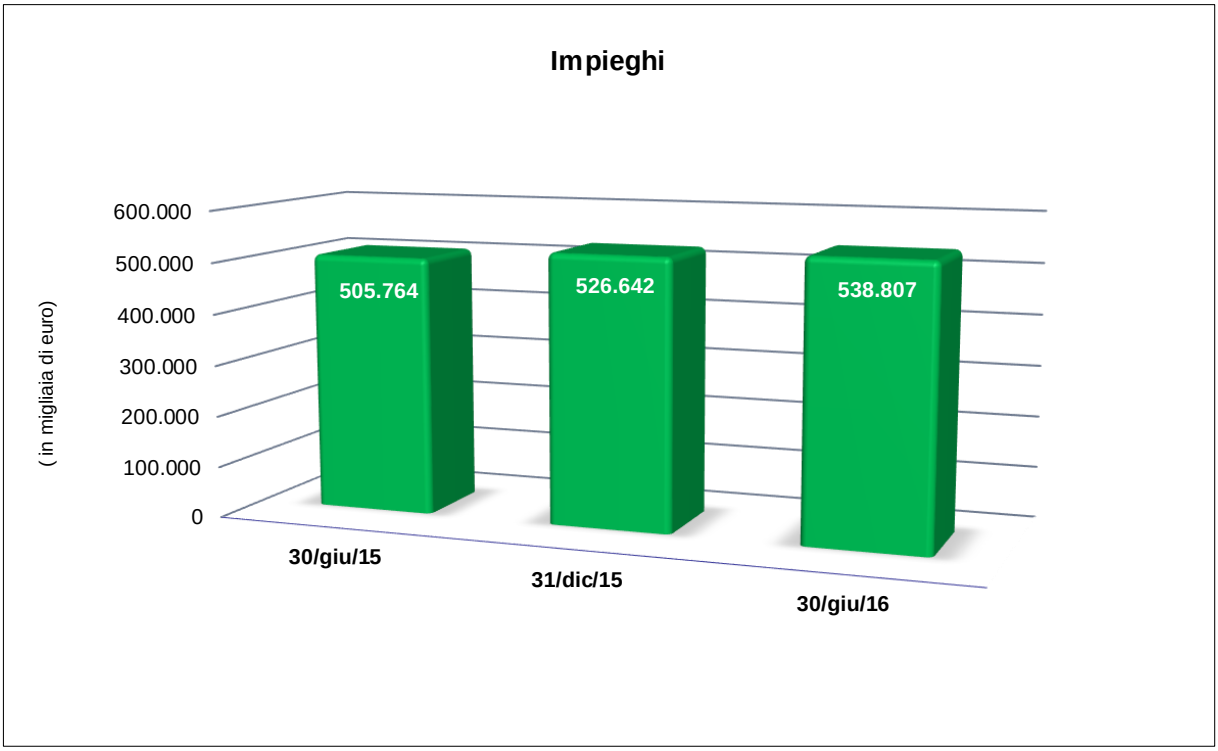
Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti	48.032	52.619	53.640	(4.587)	-8,7%	(5.608)	-10,5%
Mutui	459.923	440.329	424.200	19.594	4,4%	35.723	8,4%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	290	265	263	25	9,4%	27	10,3%
Altre operazioni	30.562	33.429	27.661	(2.867)	-8,6%	2.901	10,5%
Totale	**538.807**	**526.642**	**505.764**	**12.165**	**2,3%**	**33.043**	**6,5%**

Nel semestre, la dinamica degli impieghi evidenzia una crescita di Euro 19.594 mila (+4,4%) del comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine rappresentati dai mutui (pari all'85% degli impieghi) mentre gli impieghi di breve periodo diminuiscono complessivamente di Euro 7.429 mila (-8,6%). Su base annua i primi evidenziano un aumento dell'8,4%, a fronte di una flessione del comparto a breve del 3,3%.
L'importo dei nuovi mutui erogati nel semestre, pari ad Euro 53,8 milioni (erano stati Euro 57,1 milioni al 30 giugno 2015) conferma il sostegno alle operazioni di compravendita di farmacie che da sempre caratterizza la Banca.

Nel dettaglio, i **conti correnti** evidenziano un decremento nel semestre dell'8,7% attestandosi a Euro 48.032 mila, mentre le **altre operazioni**, che includono effetti sbf e anticipi ASL, risultano pari ad Euro 30.562 mila, in calo dell'8,6%. Nei dodici mesi i suddetti aggregati registrano, rispettivamente, una contrazione del 10,5% ed un aumento del 10,5%.

Si precisa che tra i "**mutui**" sono comprese al 30 giugno 2016 per Euro 259,7 milioni (Euro 140,3 milioni al 31 dicembre 2015) attività cedute e non cancellate riferibili a mutui chirografari e ipotecari ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate "Piazza Venezia" e "Piazza Venezia 2" che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "ripresi" in bilancio.
In particolare, in data 1° febbraio 2016 si è perfezionata la nuova operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia 2", di natura *multioriginator*, che ha interessato oltre a Farbanca anche la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova.
Tutti i titoli ABS emessi dalla società veicolo sono stati sottoscritti "pro quota" dai tre *originator* in relazione al portafoglio ceduto (c.d. operazione di auto-cartolarizzazione).
Tra le **altre operazioni** è incluso per Euro 3,4 milioni lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Piazza Venezia 2" e dalla contestuale elisione della corrispondente passività con i titoli ABS sottoscritti.

In crescita, ma su valori poco significativi, anche la voce "**carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto**".

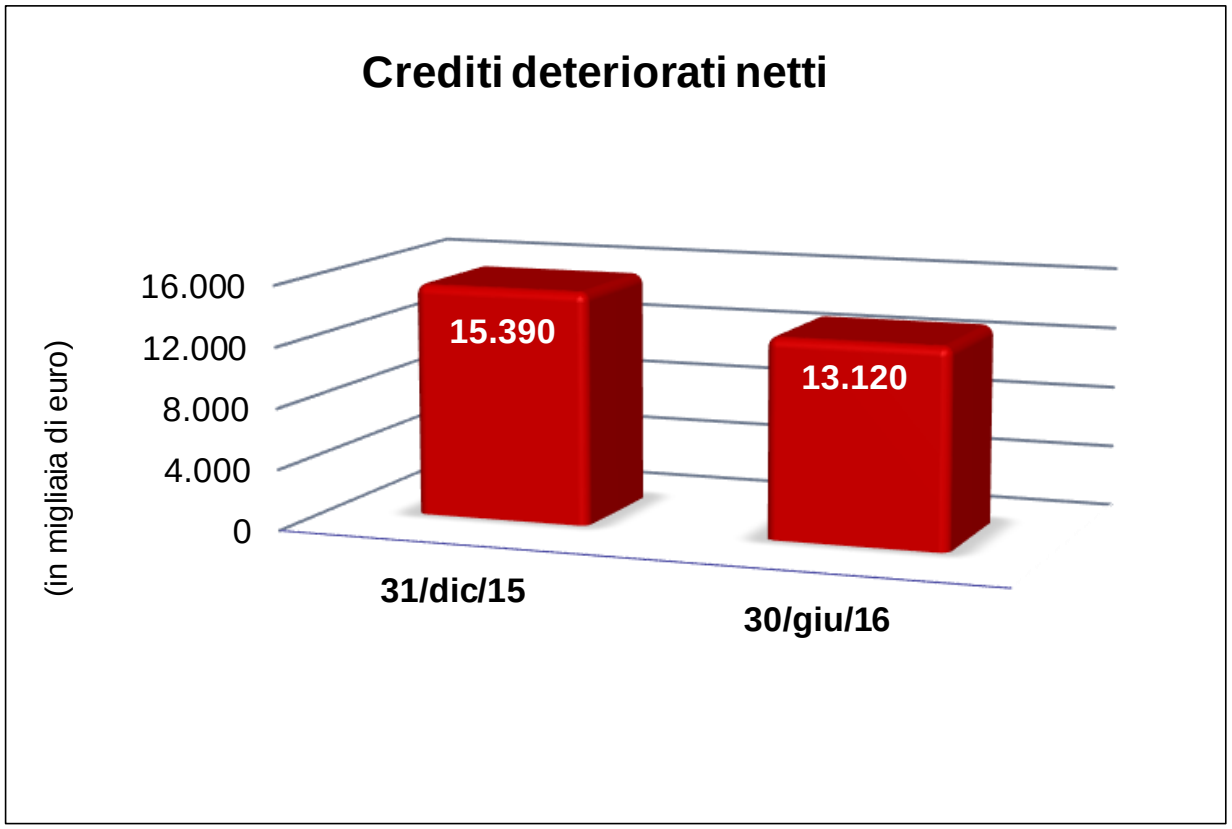


Con riferimento al "**Rapporto Impieghi / Raccolta**", lo sbilancio netto è passato da Euro 200,8 milioni del 31 dicembre 2015 a Euro 232,4 milioni del 30 giugno 2016, con una crescita in valore assoluto pari a Euro 31,6 milioni; in ragione di ciò, il suddetto rapporto è risultato pari al 30 giugno 2016 a 175,9%, a fronte del 161,6% del 31 dicembre 2015 e del 147,7% del 30 giugno 2015.

LA QUALITA' DEL CREDITO

Al 30 giugno 2016, i crediti deteriorati netti sono pari a Euro 13.120 mila, in diminuzione del 14,7% rispetto al 31 dicembre 2015.

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	8.087	8.834	(747)	-8,5%
Inadempienze probabili	5.033	6.129	(1.096)	-17,9%
Esposizioni scadute/sconfinate	-	427	(427)	n.s.
Totale	**13.120**	**15.390**	**(2.270)**	**-14,7%**



La situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 30 giugno 2016 è la seguente:

- le **sofferenze**, pari all'1,50% dei crediti netti (1,68% al 31 dicembre 2015), ammontano a Euro 8.087 mila (-8,5% rispetto al 31 dicembre 2015) con una percentuale di copertura pari al 60,36% (56,16% al 31 dicembre 2015);
- le **inadempienze probabili**, pari allo 0,93% dei crediti netti (1,16% al 31 dicembre 2015), ammontano a Euro 5.033 mila (-17,9% rispetto al 31 dicembre 2015) con una percentuale di copertura pari al 37,96% (36,78% al 31 dicembre 2015);
- le **esposizioni scadute/sconfinate** non significative al 31 dicembre 2015, pari allo 0,08% dei crediti netti, al 30 giugno 2016 sono pressoché nulle.

Nel complesso le **esposizioni deteriorate oggetto di concessione**, pari allo 0,26% dei crediti netti (0,3% al 31 dicembre 2015), ammontano a Euro 1.407 mila (Euro 1.579 mila al 31 dicembre 2015), con una percentuale di copertura pari al 40,81% (33,15% al 31 dicembre 2015).

30 giugno 2016

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	**28.511**	**15.391**	**13.120**	**5,11%**	**53,98%**	**2,44%**
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	***2.377***	***970***	***1.407***	***0,43%***	***40,81%***	***0,26%***
Sofferenze	20.399	12.312	8.087	3,66%	60,36%	1,50%
Inadempienze probabili	8.112	3.079	5.033	1,45%	37,96%	0,93%
Esposizioni scadute/sconfinate	-	-	-	0,00%	-	0,00%
Crediti in bonis	**529.539**	**3.852**	**525.687**	**94,89%**	**0,73%**	**97,56%**
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	***5.032***	***67***	***4.965***	***0,90%***	***1,33%***	***0,92%***
Totale	**558.050**	**19.243**	**538.807**			

31 dicembre 2015

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	**30.298**	**14.908**	**15.390**	**5,55%**	**49,20%**	**2,92%**
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	***2.362***	***783***	***1.579***	***0,43%***	***33,15%***	***0,30%***
Sofferenze	20.151	11.317	8.834	3,69%	56,16%	1,68%
Inadempienze probabili	9.695	3.566	6.129	1,78%	36,78%	1,16%
Esposizioni scadute/sconfinate	452	25	427	0,08%	5,53%	0,08%
Crediti in bonis	**515.466**	**4.214**	**511.252**	**94,45%**	**0,82%**	**97,08%**
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	***5.155***	***65***	***5.090***	***0,94%***	***1,26%***	***0,97%***
Totale	**545.764**	**19.122**	**526.642**			

Infine, per quanto concerne i crediti verso clientela in *bonis*, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 30 giugno 2016 a circa Euro 3,9 milioni, assicurando un indice di copertura pari allo 0,73%, (0,82% al 31 dicembre 2015).

Le **esposizioni in *bonis* oggetto di concessione**, pari allo 0,92% dei crediti netti (0,97% al 31 dicembre 2015), ammontano a Euro 4.965 mila (Euro 5.090 mila al 31 dicembre 2015), con una percentuale di copertura pari all'1,33% (1,26% al 31 dicembre 2015).

Al 30 giugno 2016 il **costo del credito**, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda, è risultato pari allo 0,47% su base annua (a fronte dell'1,19% dell'esercizio 2015).

LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	30/06/2016			31/12/2015	Variazione	
	Crediti	Debiti	Esp.netta	Esp.netta	assoluta	%
Esposizioni verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in PCT	-	64.631	(64.631)	(49.574)	(15.057)	-
Cash Collateral	-	-	-	-	-	-
Esposizioni "*unsecured*"	28.958	150.862	(121.904)	(107.878)	(14.026)	13,0%
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	**28.958**	**215.493**	**(186.535)**	**(157.452)**	**(29.083)**	**18,5%**

Al 30 giugno 2016, l'esposizione interbancaria netta della Banca è negativa per Euro 186.535 mila in aumento rispetto agli Euro -157.452 mila del 31 dicembre 2015.

L'esposizione netta verso la controllante Banca Popolare di Vicenza risulta negativa per Euro 179.643 mila.

LE ATTIVITA' FINANZIARIE E LE PARTECIPAZIONI

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono alla interessenza di minoranza detenuta dalla Banca nel capitale della società Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%), iscritta in bilancio al valore di costo, in quanto il relativo *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Sulla suddetta esposizione non si sono ravvisate perdite per riduzione di valore.

La voce "Partecipazioni", pari a Euro 41 mila ed invariata rispetto al 31 dicembre 2015, accoglie:

- per Euro 25 mila, la quota dello 0,10% di partecipazione nel capitale di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza (si precisa che la Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 47,95% nella società);
- per Euro 16 mila, la quota dell'1% di partecipazione nel capitale di Servizi Bancari, società consortile del Gruppo che fornisce servizi amministrativi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza (si precisa che la Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 96% nella società).

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla parte "Operazioni con parti correlate" delle Note Illustrative.

LE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

Attività materiali (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Att. materiali ad uso funzionale valutate al costo				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	26	33	(7)	-21,2%
Impianti elettronici	2	4	(2)	-50,0%
Altre	48	54	(6)	-11,1%
Att. materiali d'investimetno valutate al *fair value*				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Totale attività materiali	**76**	**91**	**(15)**	**-16,5%**

Le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Attività immateriali (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Avviamenti	-	-	-	-
Software di proprietà o in licenza d'uso	30	4	26	650,0%
Altro	-	-	-	-
Totale attività immateriali	**30**	**4**	**26**	**650,0%**

I FONDI

Fondi (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Trattamento di fine rapporto	**208**	**187**	**21**	**11,2%**
Fondi per rischi e oneri	**151**	**125**	**26**	**20,8%**
a) Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-
b) Altri fondi per rischi e oneri:	151	125	26	20,8%
- cause civili	*56*	*57*	*(1)*	*-*
- revocatorie fallimentari	*-*	*10*	*(10)*	*-*
- sistema premiante ed altri oneri del personale	*35*	*25*	*10*	*40,0%*
- reclami	*20*	*20*	*-*	*0,0%*
- altri	*40*	*13*	*27*	*-*

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 23,6 mila.

Relativamente ai fondi per rischi e oneri, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

Attività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	**2.521**	**2.607**	**(86)**	**-3,3%**
- Perdite fiscali	-	-	-	-
- Avviamenti *(impairment* ed affrancamenti)	-	-	-	-
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	-	-	-	-
- Svalutazione crediti	2.432	2.494	(62)	-2,5%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	*2.432*	*2.494*	*(62)*	*-2,5%*
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	32	41	(9)	-22,0%
- Altre	57	72	(15)	-20,8%
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	4	-	**4**	-
- Riserve da valutazione "*available for sale*"	-	-	-	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	4	-	4	-
- Altre	-	-	-	-
Imposte correnti	**127**	**496**	**(369)**	-
Totale attività fiscali	**2.652**	**3.103**	**(451)**	**-14,5%**

Passività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Imposte differite in contropartita al conto economico	-	-	-	-
- Avviamenti (ammortamenti)	-	-	-	-
- Plusvalenze a tassazione differita	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	-	-	-	-
- Riserve da valutazione "*available for sale*"	-	-	-	-
- Derivati di copertura "*cash flow hedge*"	-	-	-	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
Imposte correnti	**1.179**	-	**1.179**	-
Totale passività fiscali	**1.179**	-	**1.179**	-

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2011 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

LE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

Di seguito si dettaglia la composizione delle "Altre attività" e delle "Altre passività".

Altre attività (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
- Operazioni in corso di lavorazione	4.815	3.878	937	24,2%
- Partite fiscali debitorie	329	405	(76)	-18,8%
- Spese incrementative su beni di terzi	6	7	(1)	-14,3%
- Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	9.755	10.551	(796)	-7,5%
- Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	184	166	18	10,8%
- Altre partite diverse	201	123	78	63,4%
Totale altre attività	**15.290**	**15.130**	**160**	**1,1%**

Altre passività (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
- Operazioni in corso di lavorazione	803	216	587	271,8%
- Passività connesse al personale dipendente	166	84	82	97,6%
- Debiti verso fornitori	886	795	91	11,4%
- Partite fiscali creditorie	107	84	23	27,4%
- Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	4	5	(1)	-20,0%
- Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	50	51	(1)	-2,0%
- Altre partite diverse	406	100	306	306,0%
Totale altre passività	**2.422**	**1.335**	**1.087**	**81,4%**

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 30 giugno 2016, escluso l'utile di periodo, ammonta a Euro 57.357 mila, in incremento di Euro 135 mila rispetto al 31 dicembre 2015, per effetto principalmente della quota dell'utile d'esercizio 2015 destinata a riserve, come da proposta di riparto deliberata dall'Assemblea dei Soci del 17 marzo 2016.

Patrimonio netto (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	35.308	35.308	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.216	13.216	-	-
Riserve	8.871	8.723	148	1,7%
Riserve da valutazione	(38)	(25)	(13)	52,0%
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-
Patrimonio	**57.357**	**57.222**	**135**	**0,2%**
Utile di periodo	2.722	2.902	(180)	-6,2%
Totale Patrimonio netto	**60.079**	**60.124**	**(45)**	**-0,1%**

Al 30 giugno 2016, il capitale sociale, costituito da n. 3.530.815 azioni del valore nominale unitario di 10 Euro, è pari a Euro 35.308 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2015.

Al 30 giugno 2016, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 70,77% del capitale), sono iscritti al libro Soci circa 450 Soci, prevalentemente Farmacisti.

Riserve da valutazione (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-
- Titoli di Stato	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(38)	(25)	(13)	52,0%
Totale Patrimonio netto	**(38)**	**(25)**	**(13)**	**52,0%**

FONDI PROPRI E REQUISITI

Fondi Propri e Requisiti (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET1)	57.327	57.217	110	0,2%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	-
Fondi Propri	**57.327**	**57.217**	**110**	**0,2%**
Requisito per rischio di credito e di controparte	29.143	28.746	397	1,4%
Requisito per rischio di mercato	-	-	-	-
Requisito per rischio operativo	2.017	2.017	-	0,0%
Totale requisiti prudenziali	**31.160**	**30.763**	**397**	**1,3%**
Attività di rischio ponderate	**389.504**	**384.534**	**4.970**	**1,3%**
CET1 ratio	14,72%	14,88%	-0,16 p.p.	
Tier 1 ratio	14,72%	14,88%	-0,16 p.p.	
Total Capital Ratio	14,72%	14,88%	-0,16 p.p.	
Eccedenza sul Total Capital Ratio	**23.732**	**24.051**	**(319)**	**-1,3%**

I Fondi Propri al 30 giugno 2016 - determinati secondo le nuove regole di vigilanza prudenziale di Basilea 3 – non includono la quota dell'utile di periodo.

Per la quantificazione dei Requisiti di Vigilanza della Banca si sono seguiti i seguenti criteri:

- rischio di credito e di controparte: viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei *rating unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";

- requisito per "rischio operativo": viene utilizzata la metodologia base, per la quale il calcolo dell'aggregato di riferimento è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

La Banca non detiene al 30 giugno 2016 posizioni significative classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato determinato in base alla metodologia standardizzata risulta pressoché nullo.

La posizione patrimoniale della Banca evidenzia un'eccedenza di circa 23,7 milioni di Euro dei Fondi Propri rispetto all'ammontare dei requisiti minimi in materia di fondi propri previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2016.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di periodo, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato i primi sei mesi del 2016, comparate con quelle del corrispondente periodo del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	**6.851**	**6.293**	**558**	**8,9%**
Commissioni nette	1.190	1.071	119	11,1%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	(35)	(57)	22	-38,6%
Altri proventi netti	134	83	51	61,4%
Proventi operativi	**8.140**	**7.390**	**750**	**10,1%**
Spese amministrative:	(2.624)	(2.539)	(85)	3,3%
- spese per il personale	(1.371)	(1.343)	(28)	2,1%
- altre spese amministrative	(1.253)	(1.196)	(57)	4,8%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(21)	(18)	(3)	16,7%
Oneri operativi	**(2.645)**	**(2.557)**	**(88)**	**3,4%**
Risultato della gestione operativa	**5.495**	**4.833**	**662**	**13,7%**
Oneri BRRD, FITD e schema volontario	(50)	-	(50)	n.s.
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(1.257)	(1.583)	326	-20,6%
- di cui: su crediti	*(1.258)*	*(1.580)*	*322*	*-20,4%*
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32)	200	(232)	-116,0%
Utile lordo	**4.156**	**3.450**	**706**	**20,5%**
Imposte	(1.434)	(1.264)	(170)	13,4%
- di cui canone DTA ex D.L. 59/2016	*(26)*	-	*(26)*	*n.s.*
Utile netto	**2.722**	**2.186**	**536**	**24,5%**

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

A tal riguardo si precisa che sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- le "Altre spese amministrative" sono esposte al netto dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" iscritti negli schemi ufficiali tra gli "Altri oneri/proventi di gestione", del contributo ordinario al Fondo Unico di Risoluzione, iscritto tra gli "Oneri BRRD, FITD e schema volontario" e del canone di garanzia DTA – ex DL 59/2016, iscritto tra le "Imposte".
- gli "Altri proventi netti" sono esposti al netto degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" riclassificati tra gli "Ammortamenti".

Legenda:

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 100 dello schema di conto economico.

Altri proventi netti: voce 190 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+249 mila euro al 30 giugno 2016, +206 mila euro al 30 giugno 2015) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-1 mila euro al 30 giugno 2016, -1 mila euro al 30 giugno 2015).

Proventi operativi: "Margine di interesse" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.

Spese amministrative: "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

Spese per il personale: voce 150 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 150 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+249 mila euro al 30 giugno 2016, +206 mila euro al 30 giugno 2015) e al netto dei contributi ordinari al Fondo Unico di Risoluzione (-50 mila euro) e del canone di garanzia DTA – ex D.L. 59/2016 (-26 mila euro).

Ammortamenti: voci 170 e 180 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-1 mila euro al 30 giugno 2016, -1 mila euro al 30 giugno 2015).

Oneri operativi: "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.

Risultato delle gestione operativa: "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

Oneri BRRD, FITD e schema volontario: al 30 giugno 2016 include il contributo ordinario al Fondo Unico di Risoluzione (-50 mila euro).

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: voce 130 dello schema di conto economico. Il "*di cui su crediti*" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 160 dello schema di conto economico.

Utile lordo: "Risultato delle gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" + gli oneri BRRD, FITD e schema volontario come sopra definiti.

Imposte: voce 260 dello schema di conto economico + il canone di garanzia DTA – ex D.L. 59/2016.

La Banca chiude il primo semestre 2016 con un **utile netto pari ad Euro 2.722 mila**, dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 1.258 mila.

L'analisi del conto economico mostra un **margine d'interesse** pari ad Euro 6.851 mila, in crescita rispetto agli Euro 6.293 mila del 30 giugno 2015 (+8,9%).

Le **commissioni nette** ammontano ad Euro 1.190 mila, a fronte degli Euro 1.071 mila del 2015 (+11,1%).

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** è negativo per Euro 35 mila (Euro -57 mila al 30 giugno 2015).

Gli **altri proventi netti** ammontano ad Euro 134 mila, a fronte degli 83 mila Euro del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel complesso, per effetto delle dinamiche sopra riportate, i **proventi operativi** si attestano ad Euro 8.140 mila rispetto agli Euro 7.390 mila del corrispondente periodo del 2015, in crescita del 10,1%.

Le **spese amministrative** si attestano a Euro 2.624 mila, in aumento del 3,3% sul primo semestre 2015.

In particolare:

- le **spese per il personale** ammontano a Euro 1.371 mila rispetto agli Euro 1.343 mila del 30 giugno 2015 (+2,1%);
- le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 1.253 mila a fronte di Euro 1.196 mila al 30 giugno 2015 (+4,8%).

Gli **ammortamenti su attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 21 mila rispetto ai 18 mila Euro del 30 giugno 2015 (+16,7%).

Gli **oneri operativi**, pari complessivamente a Euro 2.645 mila, segnano un +3,4% rispetto al 30 giugno 2015.
Conseguentemente il **risultato della gestione operativa** ammonta a Euro 5.495 mila in aumento rispetto agli Euro 4.833 mila del 30 giugno 2015 (+13,7%). Il *cost/income*[14] si attesta a 32,5% rispetto al 34,6% del 30 giugno 2015.

Gli **oneri BRRD, FITD e schema volontario** (Euro 50 mila al 30 giugno 2016) si riferiscono al contributo ordinario per il Fondo Unico di Risoluzione corrisposto dalla Banca nel primo semestre 2016 (non presente nel corrispondente periodo dello scorso anno).

Le **rettifiche di valore per deterioramento**, pari a Euro 1.257 mila, si riferiscono per Euro 1.258 mila a **rettifiche di valore su crediti (**in diminuzione del 20,4% rispetto agli Euro 1.580 mila del primo semestre 2015) e per il residuo a riprese di valore effettuate nel periodo a fronte delle garanzie rilasciate.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono negativi per Euro 32 mila a fronte del contributo positivo pari a Euro 200 mila registrato nel primo semestre 2015.

L'**utile lordo** al 30 giugno 2016 ammonta pertanto ad Euro 4.156 mila**,** in aumento rispetto agli Euro 3.450 mila del primo semestre 2015 (+20,5%).

L'imposizione fiscale sui redditi societari è stata pari ad Euro 1.434 mila a fronte di Euro 1.264 mila del 2015, con un *tax rate* complessivo pari al 34,1% (36,6% nel 2015).

L'utile netto di periodo ammonta quindi ad Euro 2.722 mila**,** in aumento rispetto agli Euro 2.186 mila del 30 giugno 2015 (+24,5%).

INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non è tenuta a fornire l'informativa di cui all'IFRS 8.

[14] L'indicatore è calcolato rapportando gli "oneri operativi" ai "proventi operativi" dello schema del Conto economico riclassificato.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nel primo semestre 2016.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	218
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	**218**

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono l'Amministratore Delegato, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

a) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per l'Amministratore Delegato: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti;

b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;

c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);

d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;

e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale e/o l'Amministratore Delegato nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli "stretti familiari"* dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari;*
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.*

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività[1]	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività[2]	Garanzie e impegni
- Società controllante	28.958	-	-	208.601	-	152.432	-
- Società del Gruppo	-	-	-	-	-	37	-
- Società collegate	-	2	-	1	-	1	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	23	-	-
- Altre parti correlate[3]	-	63	-	-	285	1	-
Totale parti correlate	**28.958**	**65**	**-**	**208.602**	**308**	**152.471**	**-**
Totale voce di bilancio	**28.958**	**538.807**	**15.291**	**215.493**	**154.305**	**154.493**	**2.469**
% di incidenza	*100,00%*	*0,01%*	*0,00%*	*96,80%*	*0,20%*	*98,69%*	*0,00%*

(1) Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;
(2) Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;
(3) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi [1]
- Società controllante	110	(3.647)	-	(329)
- Società del Gruppo	-	-	-	(80)
- Società collegate	-	-	-	(163)
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	(218)
- Altre parti correlate[2]	1	(1)	-	-
Totale parti correlate	**111**	**(3.648)**	**-**	**(790)**
Totale voce di bilancio	**11.011**	**(4.160)**	**1.190**	**(2.567)**
% di incidenza	*1,01%*	*87,69%*	*0,00%*	*30,78%*

(1) Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;
(2) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria

Denominazione

Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

Sede

Via Btg. Framarin, 18 – 36100 Vicenza

Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.p.A (controllante) al 31 dicembre 2015, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla legge.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2015		31 DICEMBRE 2014
10.	Cassa e disponibilità liquide		138.939.470		155.791.190
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.399.163.335		7.528.006.455
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*		7.842.079		4.259.881
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		5.325.984.800		4.359.376.575
60.	Crediti verso banche		3.319.379.917		3.308.250.323
70.	Crediti verso clientela		22.129.457.803		25.148.702.917
80.	Derivati di copertura		32.933.221		94.880.680
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		19.590.881		56.517.005
100.	Partecipazioni		1.023.399.631		1.253.236.393
110.	Attività materiali		121.812.165		125.834.357
120.	Attività immateriali		4.038.496		235.156.146
	di cui: - avviamento	-		*218.151.507*	
130.	Attività fiscali		1.346.504.943		866.137.554
	a) correnti	82.748.003		70.136.863	
	b) anticipate	1.263.756.940		796.000.691	
	di cui: - alla L. 214/2011	*641.511.891*		*675.437.461*	
150.	Altre attività		414.216.257		286.071.113
	Totale dell'Attivo		**37.283.262.998**		**43.422.220.589**

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DEL PASSIVO		31 DICEMBRE 2015		31 DICEMBRE 2014
10.	Debiti verso banche		10.168.571.616		4.887.363.150
20.	Debiti verso clientela		13.534.653.530		19.175.427.217
30.	Titoli in circolazione		5.525.612.570		6.886.346.935
40.	Passività finanziarie di negoziazione		2.766.587.410		5.948.500.016
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*		414.196.894		1.425.310.003
60.	Derivati di copertura		846.367.106		458.932.038
80.	Passività fiscali:		290.354.979		148.145.753
	a) correnti	-		-	
	b) differite	290.354.979		148.145.753	
100.	Altre passività		677.558.913		738.035.093
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		59.757.531		66.188.474
120.	Fondi per rischi e oneri:		534.514.272		49.344.676
	a) quiescenza e obblighi simili	4.828.772		5.252.818	
	b) altri fondi	529.685.500		44.091.858	
130.	Riserve da valutazione		35.935.359		49.907.999
150.	Strumenti di capitale		1.415.113		3.195.323
160.	Riserve		268.824.329		718.127.697
170.	Sovrapprezzi di emissione		3.206.572.847		3.365.095.274
180.	Capitale		377.204.359		351.870.120
190.	Azioni proprie (-)		(25.470.437)		(25.887.625)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		(1.399.393.393)		(823.681.554)
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto		**37.283.262.998**		**43.422.220.589**

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.p.A.

CONTO ECONOMICO

	VOCI		31 DICEMBRE 2015		31 DICEMBRE 2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		831.443.263		1.034.168.677
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(461.716.318)		(644.547.844)
30.	**Margine di interesse**		**369.726.945**		**389.620.833**
40.	Commissioni attive		304.261.737		302.500.461
50.	Commissioni passive		(28.921.516)		(48.574.290)
60.	**Commissioni nette**		**275.340.221**		**253.926.171**
70.	Dividendi e proventi simili		58.472.249		54.575.003
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		35.378.430		94.673.144
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		56.498.077		52.023.707
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		210.592.680		32.837.385
	a) crediti	108.310		171.022	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	204.417.272		34.143.505	
	d) passività finanziarie	6.067.098		(1.477.142)	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*		(1.785.592)		(8.380.817)
120.	**Margine di intermediazione**		**1.004.223.010**		**869.275.426**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		(1.267.130.224)		(848.607.367)
	a) crediti	(1.177.996.066)		(805.327.454)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(98.925.388)		(29.208.108)	
	d) altre operazioni finanziarie	9.791.230		(14.071.805)	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**(262.907.214)**		**20.668.059**
150.	Spese amministrative:		(675.057.385)		(602.967.279)
	a) spese per il personale	(334.608.576)		(323.961.392)	
	b) altre spese amministrative	(340.448.809)		(279.005.887)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(506.645.613)		(15.280.713)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(11.491.861)		(10.468.994)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(15.680.806)		(4.097.732)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		59.592.546		89.768.642
200.	**Costi operativi**		**(1.149.283.119)**		**(543.046.076)**
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni		(229.808.003)		(6.858.912)
220.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali		(923.032)		-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		(218.151.507)		(675.263.320)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(64.609)		22.187
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**(1.861.137.484)**		**(1.204.478.062)**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		461.744.091		380.796.508
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**(1.399.393.393)**		**(823.681.554)**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**(1.399.393.393)**		**(823.681.554)**